

ALFA ROMEO S.p.A.
BILANCIO AL
31 DICEMBRE 1981



ALFA ROMEO S.p.A.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1981

Capitale versato Lire 480.000.000.000
Iscrizione Tribunale Milano n. 9869/375/880

Sede sociale : via Gattamelata, 45
20149 MILANO - Italia
Tel. 3977.1
Casella postale 1821 - 20100 MILANO

Direzione Generale ed Uffici : 20020 ARESE (MILANO)
Tel. 9339.1
Telex ALFA MI 330101
Telegrafo ALFAROME0 - MILANO
Casella Postale 19 - 20020 ARESE (MILANO)

Consiglio di Amministrazione al 31.12.1981	pag. 5
Collegio Sindacale al 31.12.1981	pag. 5
Convocazione Assemblea Ordinaria e Straordinaria	pag. 7
Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea Ordinaria	pag. 9
Le Società controllate e collegate	
e le partecipazioni di minoranza significative	pag. 26
I fatti di rilievo dei primi mesi 1982	pag. 32
Note esplicative al Bilancio 1981	pag. 33
Il Bilancio 1981	pag. 65
Stato Patrimoniale	pag. 66
Conto dei Profitti e delle Perdite	pag. 68
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea Ordinaria	pag. 70
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea Ordinaria	pag. 71
Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea Straordinaria	pag. 72
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea Straordinaria	pag. 73
Allegati	pag. 75
Bilancio riclassificato al 31.12.1981	pag. 77
Sicurezza Alfa Romeo	pag. 83
Organizzazione Alfa Romeo in Italia ed all'estero	pag. 95

Consiglio di Amministrazione al 31.12.1981

Ettore Massacesi	Presidente
Corrado Innocenti	Vice Presidente e Amm.re Delegato
Erasmus Peracchi	Vice Presidente
Alfredo Lingiardi	Consigliere
Renato Bonifacio	Consigliere
Giorgio Branca	Consigliere
Ajmon Veniero Marsan	Consigliere
Fabiano Fabiani	Consigliere
Giuseppe Tarzia	Consigliere
Bruno Colle	Consigliere
Enrico Redaelli Spreafico	Consigliere
Alfredo Testi	Consigliere
Franco Viezzoli	Consigliere
Franco Castronuovo	Segretario del Consiglio

Collegio Sindacale al 31.12.1981

Vito Maiolino	Presidente
Mario Baccani	Sindaco Effettivo
Gilberto Mazza	Sindaco Effettivo
Paolo Micheletta	Sindaco Effettivo
Giuliano Tedeschini	Sindaco Effettivo
Ugo Giuncato	Sindaco Supplente
Aldo Serangeli	Sindaco Supplente

1944

1945

1946

1947

1948

1949

1950

1951

1952

1953

1954

1955

1956

1957

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria in Arese, il giorno 20.5.1982 in prima convocazione, alle ore 10,30 presso il Centro Direzionale, ed occorrendo, in seconda convocazione, il giorno 18.6.1982 stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio chiuso al 31 dicembre 1981; Bilancio e conto profitti e perdite al 31 dicembre 1981, relazione del Collegio Sindacale.
2. Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 1982-1984.
3. Determinazione del compenso al Consiglio di Amministrazione per il decorso esercizio 1981.

Parte straordinaria

1. Proposta di aumento del capitale sociale da Lire 480 miliardi a Lire 600 miliardi; conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale; delega poteri.

Avranno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che, almeno 5 giorni liberi prima di quello fissato per l'Assemblea, abbiano effettuato il deposito, ai sensi di legge, dei certificati azionari presso la Cassa sociale di Arese, Milano (Centro Direzionale) oppure presso i seguenti sportelli incaricati di rilasciare i biglietti di ammissione:

- Banca Commerciale Italiana - Filiale di Roma;
- Banca Nazionale dell'Agricoltura - Sede di Roma;
- Banca Nazionale del Lavoro - Sede di Roma;
- Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Milano;
- Banca Popolare di Novara - Sede di Roma e Milano;
- Banca Popolare di Milano - Sede di Milano;
- Banco Ambrosiano - Filiale di Roma e sede di Milano
- Banco di Roma - Sede di Roma;
- Banco di Roma - Filiale di Milano;
- Banco di Napoli - Filiale di Roma e di Milano;
- Banco di Sicilia - Sede di Roma;
- Banco di Santo Spirito - Sede di Roma e di Milano;
- Cassa di Risparmio di Genova - Sede di Genova;
- Cassa di Risparmio di Roma - Sede di Roma;
- Credito Italiano - Filiale di Milano;
- Credito Italiano - Filiale di Roma;
- Credito Italiano - Filiale di Torino;
- Istituto Bancario Italiano - Sede di Milano;
- Istituto Bancario Italiano - Sede di Roma;
- Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Sede di Torino;
- Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Filiale di Roma e di Milano;
- Monte dei Paschi di Siena - Filiale di Roma e di Milano;
- Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Sede di Milano.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ettore Massacesi

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 1981, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, chiude con un risultato, comprensivo delle minusvalenze sulle società partecipate, in perdita per 97.1 miliardi di lire. Nella valutazione di tale risultato non si può prescindere, però, da alcune importanti considerazioni.

La prima, basilare, riguarda le profonde modifiche intervenute nella «struttura» aziendale della Vostra Società che, a seguito dello scorporo delle attività produttive attuato nel 1980, ha operato nello scorso esercizio come capofila del Raggruppamento Alfa Romeo, assumendo e concentrando tutte le funzioni interaziendali relative alla pianificazione, alla finanza, all'amministrazione e controllo, alla organizzazione ed ai problemi del lavoro nonché alla commercializzazione della produzione auto.

Una seconda considerazione deriva dal confronto del risultato della Vostra Società con quello delle altre Case automobilistiche mondiali: nonostante i massicci investimenti finalizzati per contenere i costi ed accelerare la ripresa, le pesanti perdite registrate nel 1980 dalla maggioranza delle aziende operanti nel settore sono state quasi puntualmente confermate e spesso accentuate nel 1981. Infatti, il perdurare della fase recessiva dell'economia mondiale e la conseguente pesantezza della situazione economica generale delle principali aree industrializzate — su cui ci soffermeremo fra breve — si sono riflesse ancora una volta sul settore automobilistico, già appesantito da una situazione di crisi strutturale messa «drammaticamente» in evidenza dalla prima crisi petrolifera del 1974.

Per una corretta interpretazione del risultato 1981 della Vostra Società va, infine, tenuto anche presente che lo stesso prescinde — come è già avvenuto per il 1980 — dalle perdite relative alle attività già facenti capo alla controllata Alfasud S.p.A. che, in seguito allo scorporo delle attività stesse, apportate all'Alfa Auto, ha acquisito il 30% del pacchetto azionario della stessa Alfa Romeo Auto S.p.A. La correlata quota di perdita ha trovato, infatti, copertura nel fondo plusvalenze da conferimento esistente in situazione patrimoniale della I.N.C.A. Alfa Romeo Alfasud.

Prima di passare al commento delle singole voci del bilancio si ritiene opportuno, come consuetudine, ricordare i fattori che hanno maggiormente influito sull'andamento economico generale, su quello dell'industria automobilistica in particolare e, quindi, anche su quello della Vostra Società.

Verranno, inoltre, sottolineati i fatti ed i momenti che più significativamente hanno inciso sull'esercizio 1981 ed i programmi già avviati ed in via di definizione in vista dell'obiettivo del risanamento e dello sviluppo dell'Alfa Romeo S.p.A. e delle Società ad essa facenti capo.

Il panorama economico internazionale mostra per il secondo anno consecutivo i segni di una marcata crisi. Quasi tutti gli indicatori registrano un peggioramento rispetto agli anni precedenti e delineano una situazione economica internazionale caratterizzata da tassi di sviluppo rallentati, livelli produttivi stagnanti, disoccupazione in ascesa, inflazione ancora elevata.

Le politiche economiche dei diversi paesi, volte a fronteggiare gli effetti del secondo shock petrolifero, al quale si è aggiunto un marcato deterioramento del

cambio delle monete europee nei confronti del dollaro, hanno condizionato in maniera determinante l'andamento dell'economia mondiale nel 1981. L'obiettivo principale comune a tutti i paesi, come già nel 1980, è rimasto quello di contenere l'intensità del processo inflazionistico e, di conseguenza, tutti gli strumenti di politica economica sono stati finalizzati a questo scopo.

La politica monetaria è stata caratterizzata da tassi di interesse molto elevati, che pongono notevoli problemi di valutazione dei loro effetti sulla domanda e sulla produzione, data la contemporaneità del fenomeno in molti paesi e la durata, ormai notevole, del fenomeno stesso. Purtroppo, ed è forse l'aspetto in prospettiva più preoccupante, sta emergendo la consapevolezza che questa situazione di elevati tassi di interesse possa non rappresentare una fase transitoria dell'andamento delle economie industriali ma divenire un aspetto strutturale del panorama economico internazionale dei prossimi anni.

Le cause di tutto ciò sono numerose e complesse, ma il significato più profondo del generale aumento dei tassi di interesse è da ricercarsi oltre che nei generalizzati alti tassi di inflazione anche in una generale scarsità di offerta di capitale rispetto alle enormi esigenze poste dalla necessità di avviare massicci processi di ristrutturazione industriale o di industrializzazione nei nuovi paesi emergenti e di mettere in atto consistenti misure di risparmio energetico; tutti fenomeni che caratterizzeranno lo sviluppo economico dei prossimi anni.

Costi del denaro così elevati provocano ovviamente lunghi periodi di ristagno dell'attività produttiva; gli Stati Uniti già da tre anni stanno sperimentando situazioni di questo tipo, l'Europa da due anni, e le prospettive di breve/medio termine non sono

ottimistiche.

In questo quadro di generalizzata recessione economica e produttiva uno degli aspetti più preoccupanti è rappresentato dall'aumento della disoccupazione, come risultato di due fenomeni: una forte crescita della popolazione in età lavorativa, come conseguenza dei ben noti fattori demografici ed un assai modesto aumento dell'occupazione come risultato della recessione economica a livello internazionale. I tassi di disoccupazione hanno registrato ovunque sensibili aumenti, pari a circa il 20% rispetto al 1980, e hanno raggiunto in Europa valori prossimi agli 8 milioni.

La fase recessiva dell'economia mondiale, che nei primi mesi dell'esercizio si sperava potesse esaurirsi nel corso dell'anno, è purtroppo proseguita e per molti aspetti si è aggravata per tutto il 1981.

La crescita del prodotto interno lordo dei paesi OCSE ha registrato valori di poco superiori a quelli del 1980 (+ 1,2%), quella dei paesi OCSE europei è risultata addirittura negativa; la bilancia dei pagamenti dei principali paesi industrializzati ha fatto registrare complessivamente un deficit analogo a quello dell'anno precedente.

All'interno di questo quadro generale la situazione dei diversi paesi si presenta con alcune differenze e accentuazioni che sembra opportuno sottolineare. L'economia statunitense è entrata in piena recessione nella prima metà del 1981. La crescita del prodotto interno lordo, che come media annua è risultata pari all'1,7% rispetto al 1980, è dovuta esclusivamente all'andamento positivo del primo trimestre, al quale ha fatto seguito una netta decelerazione nel resto dell'anno.

La disoccupazione ha raggiunto, alla fine dell'anno, un livello analogo a quello, massimo, del 1975 (8,3%

della forza lavoro).

Il quadro della politica economica è stato dominato da un progressivo inasprimento delle politiche monetarie e del credito, con conseguente innalzamento, a livelli mai prima raggiunti dei tassi di interesse.

Ciò ha, a sua volta, influenzato in maniera determinante le componenti di domanda: da un lato si è avuta infatti una brusca riduzione dell'attività di investimento e di formazione delle scorte da parte delle imprese; dall'altro si è attivato un processo di rivalutazione del dollaro rispetto a tutte le principali monete (mediamente circa il 22% dalla metà del 1980 alla fine del 1981) e quindi una progressiva perdita di competitività delle esportazioni americane e un graduale deterioramento della bilancia dei pagamenti corrente.

Le conseguenze sull'andamento della domanda, dei consumi privati e, conseguentemente, del livello della produzione industriale non si sono fatte attendere; tutti gli indicatori hanno segnato valori molto bassi. In tali condizioni il livello dei prezzi al consumo negli Stati Uniti ha fatto registrare, secondo i dati OCSE, una diminuzione del 10,2% del 1980 all'8,2% del 1981.

Le economie europee hanno mostrato andamenti recessivi ancora più marcati, per quanto riguarda sia l'andamento della produzione industriale, sia lo sviluppo del reddito, sia i tassi di disoccupazione. Sotto il profilo congiunturale, il declino dell'attività produttiva sembrerebbe essersi parzialmente arrestato nella prima metà del 1981, ma in chiusura d'anno contrazioni della produzione sono ancora evidenti in alcuni dei maggiori paesi industrializzati. Il fattore principale del declino della domanda interna è rappresentato dalla caduta degli investimenti delle

imprese. In secondo luogo, l'elevato costo del denaro ha provocato un forte destoccaggio che ha contribuito a deprimere la produzione.

I consumi privati hanno subito mediamente un sia pur limitato calo, mentre — per contro — il fenomeno è stato sensibilmente accentuato in Germania.

Nella maggior parte dei paesi il reddito disponibile reale delle famiglie ha subito una certa contrazione, mentre i tassi di risparmio sono rimasti sostanzialmente inalterati.

Un parziale sostegno alla produzione è invece venuto dall'andamento della domanda estera. Malgrado il ristagno della domanda mondiale, il forte deprezzamento delle valute europee nei confronti del dollaro e, in misura minore, dello yen ha consentito ai prodotti europei di recuperare parte delle quote di mercato perse nel 1980 a favore della produzione americana e giapponese. Tuttavia il contributo netto dell'estero alla produzione nazionale non è stato sufficiente a bilanciare la caduta delle altre componenti della domanda interna; pertanto l'andamento medio del prodotto lordo nel 1981 è risultato in Europa — come si è ricordato — leggermente negativo.

Infine l'inflazione, alimentata dalla svalutazione nei confronti del dollaro, ha continuato a mantenersi su livelli elevati e nella generalità dei paesi europei non si è ancora manifestata una netta decelerazione.

Nella situazione ora delineata, le politiche economiche dei diversi paesi europei hanno cercato di contrastare il diffondersi delle tendenze inflazionistiche e di contenere il deprezzamento del cambio. I modesti risultati conseguiti fanno prevedere che l'impostazione delle politiche economiche rimarrà nel 1982, nella quasi generalità dei paesi, ancora restrittiva. Di conseguenza la ripresa si annuncia

modesta; il prodotto interno lordo non dovrebbe superare l'1,5% nella media dei paesi europei. Questo valore medio è la risultante di una prevista stagnazione ancora per tutta la prima parte del 1982 e di una contenuta ripresa nella seconda.

L'attività produttiva dovrebbe essere sostenuta unicamente dalla cessazione della riduzione delle scorte e dalla ulteriore crescita delle esportazioni, favorite dal significativo miglioramento della competitività dei prodotti europei.

Questi andamenti, unitamente ad una certa possibile decelerazione dell'inflazione, dovrebbero permettere una graduale ripresa dei consumi privati, ma nel complesso la domanda finale interna non dovrebbe aumentare sensibilmente nel corso del 1982 e quindi la possibile ripresa sarà verosimilmente legata soprattutto all'incremento delle esportazioni.

La situazione economica dei principali paesi europei mostra, all'interno di questo quadro recessivo, posizioni nettamente diversificate.

L'economia tedesca è stata particolarmente depressa nel corso del 1981 e la caduta dell'attività produttiva è stata marcata soprattutto nella seconda parte dell'anno;

al contrario in Francia la politica economica — mirante a migliorare la situazione occupazionale — ha introdotto una serie di misure di tipo keynesiano, quali aumenti dei salari e delle prestazioni sociali, con lo scopo di promuovere nel breve periodo la domanda interna; tale risultato è stato tuttavia parzialmente raggiunto a discapito del tasso di inflazione;

nel Regno Unito la situazione economica è rimasta anche nel 1981 molto pesante, con una caduta del prodotto nazionale lordo del 2% rispetto al 1980, con conseguente ulteriore riduzione del reddito delle

famiglie dell'1% in termini reali, dopo quella del 2,5% registrata nel 1980;

in Italia, dopo le avvisaglie manifestatesi nella primavera del 1980, si è accentuata l'inversione di tendenza, determinando una fase di rapido declino produttivo, trasformatosi in seguito in una situazione di sostanziale stagnazione, che perdura ancora agli inizi del 1982. L'anno 1981 è stato quindi caratterizzato da un fenomeno di recessione-inflazione (19% circa), che ha determinato un incremento nullo del prodotto nazionale lordo, ed una caduta nella produzione industriale (rispetto al 1980) compresa fra il 2,5% e il 3%.

La fase recessiva dell'economia mondiale, la conseguente caduta della domanda nei principali paesi industrializzati, il rallentamento degli scambi internazionali hanno influito negativamente, anche nel 1981, sull'andamento del settore automobilistico. Per il terzo anno consecutivo l'industria automobilistica mondiale ha manifestato i segni di una crisi di dimensioni preoccupanti e che non accenna purtroppo a diminuire.

Il 1981 ha mostrato, sia dal lato produttivo sia da quello del mercato, caratteristiche analoghe a quelle dell'anno precedente. La generalizzata persistenza — a livello mondiale — di una domanda stagnante su livelli molto bassi, ha determinato ulteriori crisi di produzione, dopo quelle che avevano caratterizzato il 1980, con conseguenti riflessi negativi sui livelli occupazionali.

L'auspicata ripresa del mercato statunitense, nonostante alcuni incoraggianti segni nel primo semestre, non si è invece concretizzata nel secondo. Nell'Europa Occidentale la produzione di autovetture è scesa, dopo 6 anni, al di sotto dei 10 milioni di unità, ritornando ai livelli degli anni della prima crisi

petrolifera.

Anche il Giappone, per la prima volta dal 1974, ha registrato un declino della propria produzione di autovetture (più che compensato però dall'aumento dei veicoli industriali). Complessivamente la sua quota di esportazione di autoveicoli a livello mondiale è ancora aumentata, anche se con incrementi limitati, specie se confrontati con quelli dell'anno precedente. Va peraltro rilevato, anche a conferma della crisi dei paesi industrializzati, che l'incremento dell'export giapponese ha interessato unicamente i paesi del Terzo Mondo, mentre in quelli sviluppati si è registrata una generalizzata, anche se lieve, flessione.

La gravità della crisi ha indotto le principali aziende automobilistiche mondiali ad accelerare i tempi di implementazione delle strategie elaborate negli anni precedenti. Si assiste così, da un lato, ad un consistente sforzo di razionalizzazione delle produzioni, attraverso forme di automazione dei processi e di standardizzazione dei componenti, e, dall'altro, alla sempre più frequente immissione sul mercato di nuovi modelli al fine di mantenere le proprie posizioni sui mercati mondiali.

Il parco autovetture circolanti in tutto il mondo si è incrementato nel 1981 di circa 11 milioni di unità (pari a circa il 40% del totale prodotto), superando i 328 milioni a fine anno.

In Italia il circolante ha superato i 18 milioni, con un incremento percentuale rispetto all'anno precedente (+ 6,1%) superiore a quello registrato a livello mondiale.

La densità delle autovetture ha raggiunto in tutto il mondo il valore di 75 ogni 1.000 abitanti. Pur aumentata anche nel 1981, tale densità ha registrato l'incremento percentuale più basso dell'ultimo

decennio, confermando che in molti paesi si è ormai prossimi ai livelli di saturazione. In alcuni casi, peraltro assai significativi, si è avuta una flessione o quanto meno stagnazione dell'indice di densità del circolante; ciò è avvenuto, ad esempio, per il secondo anno consecutivo, negli USA, e in Svezia e Canada. Il parco delle vetture Alfa Romeo in Italia, a fine 1981, ha raggiunto 1.167 mila unità, con una percentuale pari al 6,3% del totale nazionale, aumentando leggermente la propria incidenza nel circolante nei confronti dell'anno precedente (6,2%).

Sul piano della produzione i cali fatti registrare nel 1981 sono vistosi. A livello mondiale, dopo una perdita di oltre 2,1 milioni di unità nel 1980, si è avuta nel 1981 un'ulteriore perdita di 1,7 milioni. Rispetto al 1978 sono state prodotte in meno complessivamente 4,7 milioni di vetture, riportando la produzione mondiale ai livelli del 1974 (anno in cui peraltro la produzione giapponese era pari a poco più della metà di quella attuale). In termini percentuali la perdita globale rispetto all'anno precedente è stata del 5,7%, mentre nessun paese è riuscito ad aumentare significativamente i propri volumi produttivi. Soltanto Germania, Belgio e Gran Bretagna hanno mantenuto pressoché inalterata la propria produzione, ma per la Gran Bretagna si tratta anche di volumi di produzione pari a quelli raggiunti nel 1973.

Tutti gli altri paesi hanno peggiorato i propri volumi produttivi. Le flessioni più marcate (1981 rispetto al 1980) sono state quelle registrate da Brasile (—17,6%), Olanda (—13,6%), Italia (—12,9%), Francia (—11,1%), Svezia (—7,6%), Canada (—4,7%), USA (—2,6%) e, per la prima volta da otto anni, dal Giappone (—0,9%).

In Italia, nel 1981, la produzione di autovetture ha toccato, con 1.258 mila unità, il punto più basso dal

1965, soprattutto a causa della marcata flessione delle esportazioni.

Nei quattro principali paesi europei (Germania, Francia, Regno Unito, Italia) è aumentata, essenzialmente per l'apporto italiano, l'incidenza delle vetture fino a 1.000 cc, con una quota del 14,8% sulla produzione totale. Hanno perduto sensibilmente terreno (oltre 4 punti percentuali) le cilindrato medie, comprese fra i 1.000 e i 1.500 cc, mentre sono migliorate leggermente quelle superiori. Questo fenomeno, che penalizza le cilindrato intermedie, si è manifestato in tutti e quattro i paesi, ma ha assunto caratteri vistosi specie in Italia e in Gran Bretagna, dove la particolare distribuzione del reddito e la relativa debolezza economica fanno risentire maggiormente le conseguenze della crisi, condizionando in particolare il mercato dell'auto. Il persistere delle difficoltà economiche nei principali paesi ha avuto effetti pesantemente negativi anche sull'interscambio commerciale del settore. Per la prima volta dal 1974, lo scorso anno le esportazioni di auto di tutti i produttori mondiali hanno fatto segnare — nel loro insieme — una flessione rispetto all'anno precedente (—2,4%).

I soli paesi che hanno aumentato le proprie vendite all'estero sono stati la Germania (+ 4,1%) e la Gran Bretagna (+ 3,1%), senza peraltro ritornare a valori analoghi ai massimi storicamente realizzati nel periodo precedente la prima crisi petrolifera. Le diminuzioni più vistose (1981 rispetto al 1980) riguardano in primo luogo l'Italia (—17%), seguita dal Brasile (—15,1%), dalla Francia (—8,9%), dal Canada (—5,7%), dagli USA (—3,6%) e dall'Olanda (—3%). Lo stesso Giappone ha mantenuto a fatica i volumi realizzati l'anno precedente: rimane comunque di gran lunga, con quasi 4 milioni di unità, il maggior

esportatore di autovetture.

L'Italia, con 424 mila vetture esportate nel 1981, ha fatto registrare un minimo storico e si è attestata su valori praticamente allineati al 65% di quelli che ancora manteneva nel 1979.

In questa preoccupante perdita di posizioni sul mercato internazionale un ruolo fondamentale è stato giocato dal persistente differenziale inflazionistico tra il nostro e gli altri principali paesi industrializzati; la perdita di competitività dei prodotti italiani in quei mercati non è stata sufficientemente compensata dal deprezzamento che la lira, anche per effetto di specifici provvedimenti nell'ambito Comunitario, ha subito nel corso del 1981 nei confronti delle valute più forti.

L'Alfa Romeo, dal canto suo, ha contribuito con 84 mila unità alle esportazioni italiane e, pur risentendo anch'essa dell'andamento negativo globale, ha aumentato la propria incidenza sull'esportazione complessiva nazionale dal 14,5% dell'80 al 16,3% del 1981.

Le più vistose diminuzioni dell'esportazione nazionale si sono verificate nei mercati della Gran Bretagna, dove il nostro export si è ridotto del 59,7%, degli USA (—47,3%) e della Francia (—13,5%).

Durante il 1981 anche le importazioni di autoveicoli in Italia sono calate rispetto al 1980 da 970 a 915 mila unità (—5,7%), ma sono comunque rimaste su valori più che doppi rispetto a quelli registrati fino al 1975 e superiori del 33% a quelli del 1979.

Anche in questo caso il fenomeno è da attribuirsi essenzialmente al fatto che le Case straniere, in difficoltà sui propri mercati per le sfarvevoli condizioni economiche e per una sempre sostenuta penetrazione giapponese, trovano nel nostro paese un interessante e remunerativo mercato di sbocco, in

ciò favorite dal favorevole differenziale inflazionistico che permette loro di mantenere i propri livelli di prezzo nettamente al di sotto dei livelli dell'inflazione italiana.

Le conseguenze sulla bilancia commerciale dell'auto si sono manifestate con un deficit superiore ai 2.000 miliardi di lire.

Per quanto riguarda l'articolazione della presenza straniera nel nostro mercato, è da segnalare un consistente incremento dell'importazione di autoveicoli inglesi, passati nel 1981 da 23 mila a 64 mila unità, e di quelli tedeschi (+ 12,3% sul 1980), mentre quelli francesi sono diminuiti dell'8,7%.

Analogamente al 1980, la differenza tra vetture straniere importate (850 mila) e vetture straniere immatricolate (716 mila) rimane elevata. È pertanto facile pronosticare che lo stock di autovetture straniere invendute nel nostro paese (così incrementato nel 1981 di oltre 130 mila unità) continuerà a mantenere alta la pressione della concorrenza sul nostro mercato anche nel 1982.

Le immatricolazioni di auto nell'Europa Occidentale sono scese nuovamente, dopo 5 anni, al di sotto dei 10 milioni di unità, con un decremento pari al 3,1% rispetto all'anno precedente.

Nelle altre grandi aree mondiali (USA, Giappone, Canada e Brasile) si è invece avuta una sostanziale stasi sui bassi livelli registrati nel 1980.

La crisi della domanda ha inciso pertanto maggiormente in Europa, a differenza dell'anno precedente quando la caduta di immatricolazioni aveva interessato soprattutto gli USA e il Giappone. Complessivamente comunque, nelle tre principali aree produttive (Europa, USA e Giappone), l'immatricolato è passato dai 24 milioni del 1979 ai 21,3 del 1981 con una perdita pari all'11,2% in due anni.

Nei principali paesi europei, i cali più vistosi rispetto all'anno precedente sono quelli registrati in Olanda (—13,5%), Belgio (—13,3%), Germania (—4%), Svezia (—2,1%), Francia (—2%).

Per l'Italia invece il 1981 ha fatto ancora registrare, dopo quello del 1980, un nuovo massimo storico, con un immatricolato di 1.732 mila unità. Questo apparente contrasto con l'andamento della produzione trova la sua principale spiegazione nella diminuzione delle esportazioni nazionali di cui si è detto in precedenza. Di tale andamento hanno peraltro beneficiato, con un sia pur lieve aumento di quota, anche le Case straniere, che hanno portato le proprie vendite a 716 mila unità, raggiungendo sul nostro mercato una penetrazione pari al 41,4%, la massima finora raggiunta.

Anche l'articolazione dell'immatricolato per segmento, nei principali mercati europei, esclusa l'Italia, registra un generalizzato, anche se lieve, spostamento verso i segmenti più bassi, confermando il persistere della crisi economica generale che spinge i consumatori a scelte intese a contenere la spesa per trasporto. In generale sono aumentate le incidenze delle vetture piccole (segmento 1) e di quelle medie (segmento 3). In Francia e Gran Bretagna è anche aumentata l'incidenza del segmento 2 (vetture medio-piccole). Gli scostamenti nel 1981 rispetto all'anno precedente sono comunque molto contenuti e decisamente inferiori a quelli registrati negli ultimi anni. L'unica eccezione è costituita dalla Gran Bretagna che vede un consistente travaso di immatricolazioni del segmento 4 (vetture medio-grandi) al segmento 2, certamente come conseguenza delle difficoltà economiche che travagliano quel paese. La situazione economica ed occupazionale delle Case automobilistiche risente ovviamente della crisi

della domanda — a livello internazionale — che ha colpito il settore. I riflessi di tale situazione sui bilanci aziendali e sui livelli occupazionali sono stati in genere nel 1981, analogamente a quanto era avvenuto l'anno precedente, sensibilmente pesanti. I dati disponibili indicano che nei soli Stati Uniti sono stati sospesi o licenziati circa 160 mila occupati nel settore. Queste sospensioni e licenziamenti si aggiungono agli oltre 230 mila effettuati nel 1980. In Europa l'occupazione nel settore è calata nel 1981 di circa 50 mila unità. Nel 1980 licenziamenti, sospensioni e cassa integrazione avevano riguardato oltre 100 mila occupati.

La generalizzata flessione dei mercati internazionali, e di quelli europei in particolare, ha creato ovviamente consistenti difficoltà anche all'Alfa Romeo nel collocamento dei propri prodotti sia sul mercato interno sia su quelli esteri. In Italia la quota dell'Alfa Romeo è scesa dal 7% del 1980 al 6,5% di quest'anno. In valore assoluto l'immatricolato italiano dell'Alfa Romeo è sceso dalle 120 mila unità del 1980 alle 112,5 mila del 1981, con un decremento percentuale pari al 6,2%. Tale calo si è verificato nonostante l'aumento dei prezzi di listino sia stato mantenuto entro limiti molto modesti, dell'ordine del 6%. In termini economici questo ha significato anche una perdita di oltre 10 punti rispetto al tasso di inflazione che si aggiungono ai circa 7 perduti nel corso del 1980. Non sembra superfluo sottolineare che ogni punto percentuale di aumento dei listini in meno nei confronti del tasso di inflazione comporta per l'Alfa Romeo — ai livelli di vendita attuali — un minor ricavo nell'ordine dei 10 miliardi di lire.

Un analogo sacrificio sui prezzi si rende del resto necessario anche nel 1982 per cercare di contrastare la aggressiva pressione concorrenziale delle Case

estere che, in ancor maggiori difficoltà sui propri mercati, concentrano sul mercato italiano, per le ragioni già dette, la loro più attiva attenzione. Negli altri paesi europei le immatricolazioni Alfa Romeo sono passate da 72 mila unità nel 1980 a circa 66 mila nel 1981. A differenza dell'anno precedente quindi il calo risulta relativamente contenuto e, in termini percentuali, inferiore al 9%. In valori assoluti, tale diminuzione si è verificata soprattutto in Gran Bretagna, Germania, Austria e Olanda. In relazione però alla concomitante flessione dei mercati totali in Germania e Olanda, non si è avuta in quei paesi una diminuzione della quota di penetrazione Alfa Romeo. Negli altri paesi europei le flessioni sono state in genere molto contenute ed in Svizzera si è anzi registrato in sia pur modesto incremento. Per quanto riguarda le altre aree mondiali, merita citazione il consistente decremento registrato negli Stati Uniti, comune del resto alla generalità dei costruttori europei, legato alle particolari difficoltà di quel mercato.

L'anzidetto andamento delle vendite Alfa Romeo sui diversi mercati non ha modificato sostanzialmente, rispetto al 1980, il rapporto delle vendite Italia/Estero; la percentuale di vetture esportate è rimasta pari al 42% circa del totale Alfa Romeo.

L'andamento riflessivo delle vendite di cui si è detto non poteva ovviamente non ripercuotersi sull'attività di produzione dell'Alfa Romeo Auto S.p.A.

Questa Società è stata costituita nel luglio 1980 (ed è operativa dall'1 gennaio 1981) per realizzare un'immagine ed un contesto unitari della produzione automobilistica «Alfa», riunendo in un solo assetto societario le produzioni svolte negli stabilimenti di Arese, Portello e Pomigliano d'Arco. Questa nuova struttura tende inoltre a consentire l'univocità di

gestione tecnico-operativa, una maggiore elasticità nell'adeguamento del prodotto alle esigenze del mercato e lo stabilimento di una o più ampia base per un fondamentale recupero di efficienza produttiva. Sulla base delle precedenti considerazioni si ritiene di poter affermare che la gestione 1981 è stata influenzata da eventi contrastanti: da un lato si sono cominciati ad avvertire gli effetti positivi della ristrutturazione e dei miglioramenti di produttività conseguenti all'accordo sindacale del 4 marzo 1981; dall'altro, si sono avvertite in pieno le difficoltà di mercato, con la conseguente necessità di interrompere l'attività produttiva, con ripetuti ricorsi alla Cassa Integrazione Guadagni per contenere gli stocks di invenduto.

La produzione globale versata dagli stabilimenti è risultata nel 1981 pari a circa 197 mila vetture, con una diminuzione dell'11% circa rispetto all'anno precedente. La riduzione è stata maggiore negli stabilimenti di Arese/Portello, dove ha superato il 17%.

Gli effetti del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (41 giorni ad Arese/Portello e 31 a Pomigliano) sono stati, come accennato, sia pure in modesta parte compensati dai primi segni di miglioramento della produttività che hanno cominciato a manifestarsi: infatti, pur con una forzatura in leggera flessione, la cadenza media giornaliera è passata complessivamente da 962 a 998 vetture/giorno, con un incremento cioè del 3,7%. È interessante rilevare che la ripresa è stata più avvertita nello stabilimento di Pomigliano d'Arco. Ci si augura che questi primi risultati dell'opera di risanamento aziendale, che è stata avviata, possano consolidarsi e svilupparsi nel prossimo futuro, come

condizione essenziale per il successo dell'opera stessa.

Nella situazione di mercato in atto, le previsioni commerciali e di produzione per il 1982 dell'Alfa Romeo Auto S.p.A. sono tuttavia necessariamente ancora improntate al pessimismo. La crisi della domanda e la conseguente tensione concorrenziale domineranno ancora il mercato interno ed internazionale, anche se, verosimilmente, nel secondo semestre dovrebbero potersi avvertire i primi sintomi di attenuazione della crisi.

L'auspicata inversione di tendenza non potrà comunque comportare una apprezzabile ripresa della produzione.

Sono stati ampiamente illustrati in molte occasioni gli sforzi e l'impegno profusi nella formulazione di una strategia globale che ha come obiettivo primario quello di lavorare al «risanamento per lo sviluppo», catalizzando e convogliando su tale obiettivo l'impegno e gli interessi di tutti coloro che lavorano per l'Alfa Romeo.

In questa visione vanno correttamente collocate anche le ragioni dei recenti provvedimenti concernenti l'occupazione, sicuramente dolorosi, ma necessari e urgenti, per non pregiudicare in partenza le possibilità di successo dell'intera azione di risanamento. Occorre infatti evitare che le attuali gravi difficoltà del comparto auto, a livello internazionale, pregiudichino l'obiettivo di fondo del riequilibrio economico della Società nel medio periodo e intacchino sostanzialmente i programmi operativi e le linee strategiche — basate essenzialmente su un accelerato rinnovo della gamma e su un sostanziale recupero di efficienza — che sono stati definiti e si intendono perseguire per raggiungere tale obiettivo.

Riteniamo ora opportuno riepilogare, sia pure in sintesi, i fatti e i momenti che più significativamente hanno inciso sulla gestione 1981 delle altre principali Società controllate della Vostra Azienda.

AR.N.A. - Alfa Romeo Nissan Autoveicoli S.p.A.

Questa Società è stata costituita il 18 dicembre 1980 tra l'Alfa Romeo S.p.A. e la Nissan Motor Co. Ltd, con lo scopo di produrre in Italia, per la vendita sul mercato europeo, vetture congiuntamente progettate. A partire dalla data di costituzione sono state avviate tutte le attività necessarie alla realizzazione dello stabilimento nel quale verranno assiemate le scocche provenienti dal Giappone. Le vetture saranno poi completate negli stabilimenti di Pomigliano, utilizzando motori e meccaniche ivi prodotti ed usufruendo delle attività dei reparti di verniciatura, finizione e montaggio finale.

La località prescelta per la costruzione dello stabilimento è quella di Pratola Serra, in provincia di Avellino.

I lavori, iniziati a metà del 1981, sono proseguiti per tutto l'anno secondo i programmi. L'inizio dell'attività produttiva è previsto nella seconda metà del 1982. Nel 1981 non vi sono state ovviamente attività operative né di produzione né di vendita. Durante l'anno trascorso, l'attività dell'A.R.N.A. ha riguardato essenzialmente, da un lato, la messa a punto di programmi di utilizzo delle risorse finanziarie disponibili e lo studio della struttura organizzativa e

delle procedure di collegamento con le funzioni operative dell'Alfa Romeo e della Nissan e, dall'altro, la gestione di tutta la fase di impostazione degli studi di avviamento aziendale.

Particolare attenzione è stata inoltre rivolta ai problemi di reperimento e formazione del personale, tenendo conto della situazione generale dell'Alfa Romeo e delle aspettative della provincia di Avellino.

SPICA - S.p.A.

La Società, che produce componenti e parti di ricambio sia per Alfa Romeo che per altre Case automobilistiche europee, ha dovuto anch'essa fronteggiare le difficoltà derivanti dalla generale crisi del settore automobilistico. Tale crisi ha infatti determinato non solo riduzione dei volumi produttivi del settore auto, ma anche minori percorrenze medie delle autovetture in circolazione, con notevole contrazione della richiesta di parti di ricambio. È stato pertanto necessario ricorrere alla Cassa Integrazione Guadagni e riproporzionare l'attività produttiva della Società, orientandola in maggior misura alla fornitura di parti di primo impianto alle Case automobilistiche, sia italiane che europee. Le strategie della Società per i prossimi anni possono essere così sintetizzate:

- proseguimento e potenziamento delle attività di diversificazione commerciale tendenti ad ampliare l'introduzione dei componenti oggi prodotti presso le case automobilistiche diverse

dall'Alfa Romeo;

- sviluppo di nuovi componenti ad alto contenuto tecnologico in sostituzione di altri ormai obsoleti la cui produzione, non più remunerativa, dovrà essere abbandonata. Fra questi nuovi componenti particolare importanza rivestono gli elettroiniettori e le pompe rotative per i motori diesel;
- svolgimento di azioni tendenti al recupero della produttività, negli ultimi tempi notevolmente deteriorata, per allineare i costi di produzione ai livelli della concorrenza europea.

Nel corso del 1981, in vista del possibile raggiungimento delle prospettate intese tra Alfa Romeo e FIAT, la Spica ha iniziato ad esplorare tutte le opportunità di collaborazione con le società di componentistica del Gruppo torinese. Le conseguenze positive di eventuali processi di razionalizzazione nei settori della progettazione e della produzione di componenti, potrebbero risultare infatti determinanti per l'attività della Spica nel corso dei prossimi anni.

AR.VE.CO - Alfa Romeo Veicoli Commerciali e Lavorazioni Meccaniche S.p.A.

La Società ha iniziato la propria attività il 1° gennaio 1981, a seguito delle operazioni di scorporo dall'Alfa Romeo S.p.A. delle specifiche attività dislocate presso lo stabilimento di Pomigliano d'Arco.

I motivi che hanno portato alla costituzione di questa Controllata sono di natura strettamente operativa: si sono infatti volute creare tutte le premesse per assicurare lo sviluppo delle attività stesse, evitando che esse potessero venire non adeguatamente curate nell'ambito delle ben più ampie dimensioni e complessità dei problemi del comparto autoveicoli. Le attività produttive della Società — produzione motori diesel per la Renault, assemblaggio di veicoli commerciali, produzione di componenti per FIAT ed Alfa Romeo — hanno purtroppo risentito anch'esse dell'andamento negativo del settore automobilistico. In tale contesto si è reso necessario anche qui il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, con una conseguente riduzione di attività per oltre 100 mila ore dirette.

Nel corso del 1981 sono peraltro proseguiti, in collaborazione con Alfa Romeo S.p.A., gli studi per la realizzazione di nuovi prodotti; in particolare si è iniziata la produzione di un nuovo veicolo F.12 per la Guardia di Finanza e si è realizzato il prototipo di un nuovo veicolo commerciale.

La strategia di sviluppo di questa Società sarà caratterizzata, nei prossimi anni, dalle seguenti linee direttrici:

- completamento della ricerca di collaborazioni, in campo nazionale ed internazionale, per la progettazione e successiva produzione di un veicolo commerciale per il quale sia possibile prevedere sufficienti possibilità di collocamento a prezzi remunerativi;
- affinamento delle tecnologie di produzione per la costruzione di componenti ad alto contenuto

tecnologico per l'industria automobilistica. Infine è opportuno osservare che la ormai più che ventennale produzione di motori diesel per la Renault, che ha subito nel 1981 un forte calo, dovrà essere al più presto sostituita con nuove lavorazioni di tipo analogo.

AR. AVIO - Alfa Romeo Avio S.p.A.

Costituita il 9 luglio 1980, la Controllata ha cominciato a operare l'1 gennaio 1981, dopo aver ricevuto in conferimento dall'Alfa Romeo S.p.A., con l'operazione di scorporo del dicembre '80, il relativo ramo di azienda dislocato presso lo stabilimento di Pomigliano d'Arco.

Scopo di tale scorporo è stato quello di creare le premesse per uno sviluppo più accelerato delle attività aeronautiche del Raggruppamento Alfa Romeo. Tale sviluppo poteva infatti essere in qualche modo «frenato» dal fatto di essere inserito in un settore così diverso, anche per dimensioni, quale è quello della produzione di autoveicoli.

Nella sua autonoma veste societaria, l'Alfa Romeo Avio ha iniziato una attività di potenziamento che tende ad acquisire, nel corso del decennio, un'importante posizione nel mercato nazionale ed internazionale.

Infatti, nonostante il fatto che nel corso del 1981 il mercato aeronautico abbia confermato i segni di rallentamento già evidenziati nel 1980, l'attività Alfa Romeo Avio ha conseguito notevoli risultati positivi. Le principali attività operative sviluppate nel 1981 possono essere così sintetizzate:

- proseguimento dei negoziati con General Electric per un accordo sul programma CF6-80;
- proseguimento dello sviluppo del motore AR/318, per il quale sono proseguite le prove a terra, condotte presso gli impianti sperimentali di

Pomigliano; incoraggianti risultati hanno anche avuto le prove di volo affidate agli specialisti dell'Aeronautica Militare di Pratica di Mare;

- completamento dell'industrializzazione del turbocompressore per autotrazione TC/2000 ed avvio delle attività di prova sui gruppi TC/1000 e TC/5000;
- raggiungimento di accordi, nel campo delle revisioni militari, con alcuni paesi del bacino del Mediterraneo per la revisione dei motori TF56 del velivolo C130 (Hercules).

Nel corso dell'anno si è inoltre conclusa l'operazione con la compagnia di bandiera Alitalia, per l'acquisizione da parte della stessa del 10% del pacchetto azionario dell'Alfa Romeo Avio. Tale operazione — formalizzata l'8 gennaio 1982 — potrà permettere alla Società di utilizzare tutte le sinergie derivanti da un più stretto collegamento con l'Alitalia. Le linee strategiche di sviluppo della Controllata nel medio periodo possono essere così sintetizzate:

- potenziamento dell'attività di revisione per veicoli, sia civili, sia militari, anche attraverso l'impulso che potrà derivare da più stretta collaborazione con Alitalia;
- ampliamento dell'attività relativa al motore AR/318, con ricerca di possibilità di collaborazione con altre società, americane o europee, attive in questo settore, per la soluzione dei problemi di vendita e assistenza post-vendita. Verranno inoltre studiate tutte le possibilità di utilizzo industriale dei derivati da questo motore;
- conclusione di accordi di collocazione con i maggiori fabbricanti mondiali (General Electric e Pratt & Whitney), per la progettazione congiunta di parti di motori ed acquisizione delle relative forniture.

Lo scenario economico mondiale al quale si è accennato, lo stato dell'economia italiana, e per quanto ci riguarda la situazione delle nostre Aziende, alla luce dei potenziali punti di forza e di debolezza, confermano — a nostro avviso — la validità degli orientamenti che sono alla base dei programmi del Raggruppamento Alfa Romeo.

In questo senso le linee strategiche adottate dalla Direzione aziendale nel corso del 1980 hanno iniziato a dare primi positivi risultati nel 1981 e ci consentono di confidare che le prospettive di rilancio della Vostra Azienda e dell'intero Raggruppamento possano rimanere ancora valide nel medio/lungo periodo.

Tali linee di azione prevedevano infatti ristrutturazioni organizzative e societarie, adeguate azioni per la riduzione dei costi, l'accelerazione dei programmi di ricerca e sviluppo, più ravvicinati rinnovi della gamma dei prodotti, razionalizzazione delle produzioni e decentramento delle attività, crescente ricorso alla politica delle «alleanze».

In coerenza con tali indirizzi sono state anche avviate le ormai note trattative con la FIAT, finalizzate alla progettazione in comune ed alla co-produzione di macrocomponenti per alcuni modelli delle rispettive gamme delle due Case automobilistiche. Da tale intesa potrà conseguire un'efficace razionalizzazione delle produzioni, nel rispetto dell'autonomia e dell'identità di ambedue le Case interessate, che dovrebbe consentire la realizzazione di considerevoli

riduzioni dei costi di produzione, attraverso adeguate economie di scala. La auspicabile positiva conclusione della trattativa non modificherà comunque la «filosofia» che aveva ispirato la politica di gamma contenuta nel «Piano Strategico», illustratoVi nella relazione di bilancio relativa al 1980. È infatti nostro intendimento rispettare sostanzialmente i tempi previsti per il lancio dei nuovi modelli e/o delle nuove versioni.

Sulla situazione e sulle prospettive del raggruppamento Alfa Romeo, un autonomo rilievo occupano i problemi relativi al fattore lavoro. Condizione essenziale comune a qualsiasi azienda industriale per una efficace azione di recupero di efficienza gestionale, e quindi per una più marcata competitività delle produzioni, è rappresentata dalla possibilità di consistenti recuperi di produttività del fattore lavoro.

In effetti, la soluzione di tale problema — il cui progressivo degrado ha determinato negli ultimi anni pesanti perdite di competitività delle aziende italiane nei confronti di quelle dei paesi industriali con minore conflittualità — costituisce e costituirà il tema dominante delle relazioni industriali degli anni '80.

In questa materia, tuttavia, non sempre vi è stata finora coerenza di comportamenti fra le scelte sindacali, in linea di principio non contrarie agli incrementi di produttività, e gli atteggiamenti in fase

di attuazione.

Il caso della vertenza FIAT è, sotto questo aspetto, emblematico della oggettiva difficoltà del sindacato di far seguire alle scelte «di principio» in materia di produttività coerenti comportamenti nelle singole vertenze aziendali.

È in siffatto contesto che l'Alfa Romeo ha avviato, dall'autunno del '79, una complessa analisi organizzativa delle strutture di fabbricazione, sia dirette che indirette.

Sulla base dei risultati di tali analisi, l'Azienda ha negoziato (accordo aziendale del 4 marzo 1981) un vasto piano di interventi organizzativi nelle fabbricazioni, inteso a realizzare, con l'introduzione dei «gruppi di produzione», un aumento di produttività della manodopera diretta di circa 10 punti percentuali negli stabilimenti di Arese/Portello e di circa 20 in quello di Pomigliano d'Arco.

Gli obiettivi di produttività previsti con i «gruppi di produzione» sono legati, come è noto, ad un sostanziale cambiamento organizzativo. Con il passaggio dalle saturazioni individuali a quelle di gruppo, e con l'arricchimento professionale dei lavoratori (accorpamento di più mansioni), il gruppo viene responsabilizzato sulla quantità e sulla qualità di lavoro relativo al segmento produttivo controllato. Infatti l'incremento prefissato di produttività — che interessando la manodopera diretta va tra l'altro ad incidere su un migliore utilizzo degli impianti — è anche accompagnato da un vasto intervento di trasformazione organizzativa, tale da incidere significativamente sulla qualità e sulle condizioni di lavoro nelle aree di fabbricazione.

La realizzazione dei predetti interventi, in piena fase di svolgimento, richiede un prolungato impegno per raggiungere per intero gli obiettivi prefissati: nel

frattempo — tuttavia — primi incoraggianti risultati son rilevabili — come detto — nello stabilimento di Pomigliano, che nei primi due mesi del 1982 ha stabilizzato, a parità di organici, la propria produzione giornaliera di vetture a livelli apprezzabilmente superiori alle 474 vetture di produzione media giornaliera registrate nel 1981, peraltro con tendenza all'aumento a partire dall'ultimo trimestre.

Con il negoziato del marzo 1981 rimaneva tuttavia completamente aperto il problema del recupero di produttività nelle aree impiegatizie e nelle aree della manodopera indiretta. Il sopracitato accordo era infatti circoscritto alla sola manodopera diretta, che costituisce poco meno della metà della forza dell'Alfa Romeo Auto (17.000 unità su 36.000 circa).

Nei comparti della manodopera indiretta e impiegatizia, le analisi organizzative nel frattempo concluse avevano consentito di valorizzare le inefficienze esistenti nelle singole unità del Raggruppamento. Si rendeva perciò necessario riaprire un confronto con le Organizzazioni Sindacali sulla entità delle esuberanze nei settori impiegatizi e nelle aree di servizio delle fabbricazioni. Tale negoziato, avviato nel novembre 1981, ha trovato una sua positiva conclusione con l'accordo stipulato nel marzo 1982. L'intesa raggiunta ha consentito di individuare un programma di interventi finalizzato al recupero di produttività, attraverso il riequilibrio del rapporto tra manodopera diretta e manodopera indiretta e l'incremento di efficienza nelle aree impiegatizie.

L'insieme delle azioni individuate negli accordi aziendali del marzo 1981 e del marzo 1982 dovrebbero consentire per il solo settore automobilistico il necessario raggiungimento dei traguardi di produttività che l'Azienda si è posti.

Prima di illustrarVi, con il consueto dettaglio, i dati salienti dell'esercizio 1981, desideriamo informarVi che, in attuazione dell'incarico conferito dall'Assemblea dello scorso anno, la società di revisione designata — che nel corso dell'esercizio ha mutato la denominazione da «Fidital Coopers & Lybrand S.A.S.» a «Coopers & Lybrand S.A.S.» — ha proceduto a revisionare lo stato patrimoniale della Vostra Società, secondo quanto previsto dalla Legge n. 675.

Inoltre sono stati revisionati gli stati patrimoniali di tutte le Società del Raggruppamento, in conformità a

quanto deliberato dalle rispettive Assemblee.

Ci si è inoltre impegnati ad osservare, come di consueto, i principi della comprensibilità, chiarezza e trasparenza dei dati, per una adeguata informazione. Desideriamo, infine, esprimere un vivo ringraziamento alla capogruppo società finanziaria meccanica «Finmeccanica» per il costante ed attivo sostegno nell'azione intesa al risanamento ed allo sviluppo del Raggruppamento Alfa Romeo, nonché a tutti quei collaboratori, ai diversi livelli, che, pur nel difficile momento attuale, hanno svolto con impegno le attività loro affidate.

Andamento della produzione, dell'immatricolato e dell'esportazione di autovetture nei principali paesi industrializzati.

Produzione
(migliaia di unità)

	1979	1980	1981
U.S.A.	8.418	6.417	6.252
Giappone	6.176	7.038	6.974
Germania	3.933	3.521	3.578
Francia	3.220	2.939	2.612
Italia	1.481	1.445	1.258
Gran Bretagna	1.070	.924	.955
Belgio	283	191	210
Svezia	297	235	217
Olanda	91	81	70

Immatricolato
(migliaia di unità)

	1979	1980	1981
U.S.A.	10.357	8.761	8.650
Giappone	3.037	2.854	2.867
Germania	2.623	2.426	2.330
Francia	1.976	1.873	1.835
Italia	1.397	1.709	1.732
Gran Bretagna	1.716	1.514	1.485
Belgio	429	407	353
Svezia	215	193	189
Olanda	569	450	389

Esportazione
(migliaia di unità)

	1979	1980	1981
U.S.A.	741	560	540
Giappone	3.102	3.947	3.947
Germania	1.997	1.873	1.949
Francia	1.698	1.530	1.394
Italia	647	511	424
Gran Bretagna	410	359	270
Belgio	270	210	230
Svezia	227	170	170
Olanda	69	67	65

Prodotto interno lordo

(tassi di variazione % in termini reali)

	1980	1981	1982 (1)
U.S.A.	— 0.2	1.7	— 0.5
Giappone	4.2	3.7	3.7
Germania	1.8	— 1.0	1.2
Francia	1.2	0.5	2.5
Gran Bretagna	— 1.8	— 2.0	0.2
Italia	4.0	—	1.0
Belgio	2.5	— 1.2	1.0
Olanda	0.5	— 2.0	0.5
Svizzera	4.4	1.2	0.2
Austria	3.1	—	1.7

Prezzi al consumo

(tassi di variazione percentuale)

	1980	1981	1982 (1)
U.S.A.	10.2	8.2	7.5
Giappone	7.1	4.7	4.5
Germania	5.4	5.7	4.2
Francia	13.5	13.5	13.7
Gran Bretagna	16.0	11.0	10.2
Italia	20.4	19.2	16.0
Belgio	6.7	7.7	7.2
Olanda	5.7	7.0	5.7
Svizzera	4.0	6.5	4.7
Austria	6.2	6.7	6.0

Indice della produzione industriale

	1980	1981	1982 (1)
U.S.A.	—3.6	3.5	1.2
Giappone	7.0	2.5	5.0
Germania	0.2	—0.7	1.7
Francia	—0.4	—3.7	4.2
Gran Bretagna	—9.4	—7.5	0.7
Italia	5.6	—2.5	1.2

Tasso di disoccupazione

(in percentuale sulla forza lavoro)

	1980	1981	1982 (1)
U.S.A.	7.2	7.5	9.0
Giappone	2.0	2.2	2.2
Germania	3.4	5.0	6.0
Francia	6.3	7.5	8.5
Gran Bretagna	7.0	10.5	12.0
Italia	7.6	8.2	9.0

(1) Previsioni

Fonte: Ocse: Perspective Economiques - dicembre 1981

Ad integrazione di quanto abbiamo già anticipato nel contesto della Relazione introduttiva, seguono ora alcune informative sull'andamento gestionale e sui risultati operativi delle partecipate dirette dell'Alfa Romeo:

ALFA ROMEO AUTO S.p.A. (NAPOLI)

La Società, di cui l'Alfa Romeo S.p.A. detiene il 70% del pacchetto azionario, ha chiuso il suo primo esercizio di attività operativa con una perdita di L./Mildi di 98,8.

In sintesi il Conto Economico si presenta come segue:

(L./Mildi)	1981
Ricavi	1.444
Risultati ante ammortamenti ed oneri finanziari	14.7
Ammortamenti	— 71.4
Oneri finanziari netti	— 42.1
Risultato a bilancio	— 98.8

L'Assemblea degli Azionisti della Società, tenutasi in data 17 maggio 1982 ha deliberato di riportare a nuovo la perdita dell'Esercizio.

Gli investimenti effettuati nel 1981 sono ammontati nel complesso a L./Mildi 91.9; l'organico in forza a fine esercizio negli stabilimenti ed uffici di Pomigliano, Arese e Portello, risultava di 34.137 unità.

ALFA ROMEO & NISSAN AUTOVEICOLI S.p.A. (NAPOLI)

La Società è stata costituita in data 18.12.1980 con capitale sottoscritto pariteticamente dall'Alfa Romeo S.p.A. e dalla NISSAN MOTOR Co. Ltd. L'attività della Società nel corso del 1981 ha riguardato essenzialmente lo studio della struttura organizzativa, la gestione di tutta la fase di impostazione degli studi di avviamento aziendale e l'avvio dei lavori, iniziati a metà del 1981, per la costruzione dello stabilimento in provincia di Avellino dove verranno assiemate le scocche provenienti dal Giappone.

Per fronteggiare i fabbisogni finanziari dell'iniziativa, i due azionisti hanno proceduto, sempre in via paritetica, a successivi aumenti di capitale sociale che, al 31.12.1981, ammontava a L./Mildi 25. Il bilancio 1981 chiude con un utile di L./Milni 212 conseguente, in via principale, da una attenta gestione delle disponibilità finanziarie.

AUTODELTA S.p.A. (SETTIMO MILANESE - MILANO)

La Società, interamente controllata dall'Alfa Romeo S.p.A., ha proseguito nel 1981 a consolidare la tradizione e l'esperienza sportiva dell'Alfa, partecipando direttamente al Campionato Mondiale Costruttori Formula 1.

Positive affermazioni sono state conseguite sia in Italia che all'estero: in particolare vetture equipaggiate con motori Alfa Romeo elaborati

dall'Autodelta hanno vinto, per il secondo anno consecutivo, il Campionato Europeo di Formula 3. La controllata ha inoltre continuato a sviluppare commesse di produzione e di progettazione per conto della Casa Madre.

Il personale in forza al 31.12.1981 risultava di 137 dipendenti.

L'esercizio 1981 chiude con una perdita di 59 milioni.

SPICA S.p.A. (LIVORNO)

La Società, partecipata dall'Alfa Romeo S.p.A. al 100%, ha chiuso l'esercizio 1981 con una perdita complessiva di L./Mildi 5.4. Sul mercato deterioramento della situazione economica — il bilancio 1980 evidenziava un utile di L./Milni 165 — hanno inciso due principali componenti: la prima riguarda — come già anticipato in sede di relazione — il riproporzionamento dell'attività produttiva a fronte del perdurare della crisi generale del settore automobilistico e degli indotti riflessi negativi sulla domanda di componentistica e parti di ricambio; la seconda consegue dalla contabilizzazione di una minusvalenza di partecipazioni per L./Mildi 1.4 sulla partecipata MERISINTER S.p.A. della quale è stato acquisito, nel corso dello scorso anno, una quota pari al 49.44% dell'intero pacchetto azionario. Tale Società, che produce componenti sinterizzati destinati per la quasi totalità al settore dell'auto, è stata anch'essa pesantemente coinvolta dalla generale recessione del settore.

La Società SPICA SUD S.p.A. e COMPONENTISTICA

MERIDIONALE S.p.A., delle quali la SPICA detiene l'80% del Capitale Sociale, non hanno svolto nel 1981 alcuna attività operativa.

Per il risanamento della perdita 1981 il Consiglio di Amministrazione della Società ha proposto all'Azionista, dopo utilizzo degli utili degli esercizi precedenti riportati a nuovo e di gran parte delle riserve, di ridurre il Capitale Sociale da L./Mildi 10 a L./Mildi 5,45 e contestualmente reintegrarlo a L./Mildi 11,8. L'Assemblea degli Azionisti, tenutasi in data 18 maggio 1982, ha accettato tale proposta. Gli investimenti effettuati nell'esercizio sono aumentati di L./Mildi 5,6 rispetto all'anno precedente. L'organico della Società in forza a fine anno risulta di 1.915 unità (1.934 a fine 1980.)

ALFA ROMEO VEICOLI COMMERCIALI E LAVORAZIONI MECCANICHE S.p.A. (NAPOLI)

La Società ha proseguito nel 1981 le attività tradizionali nel settore dei Veicoli Commerciali e delle Lavorazioni Meccaniche nello stabilimento di Pomigliano D'Arco ricevuto in conferimento dall'Alfa Romeo S.p.A. in data 31.12.1980.

Il 1981 rappresenta quindi anche per questa società il primo anno di gestione operativa autonoma.

Nonostante le rilevanti perdite di produzione, legate in parte ai danni causati dal sisma del Novembre 1980 ed in parte al negativo contesto del settore automobilistico, il bilancio al 31.12.1981 chiude con un utile di L./Milni 138 che l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato di riportare a nuovo.

La controllata ha potuto raggiungere tale risultato

positivo compensando i fenomeni negativi sopraccennati con il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (circa 100.000 ore dirette), con recuperi sui ricavi e con miglioramenti di efficienza produttiva. Nell'esercizio sono stati contabilizzati investimenti per L./Mildi 2,4; il personale in forza è passato dall'1.1 al 31.12.1981 da 1.714 a 1.668 unità.

Il pacchetto azionario è posseduto dall'Alfa Romeo S.p.A. nella misura del 99,9%.

ALFA ROMEO AVIO S.p.A. (NAPOLI)

La Società, di cui l'Alfa Romeo S.p.A. detiene il 99,93% del pacchetto azionario, ha cominciato ad operare con veste giuridica autonoma il 1° Gennaio 1981, dopo aver ricevuto in conferimento, con l'operazione di scorporo del Dicembre 1980, il relativo ramo di azienda dislocato presso lo stabilimento di Pomigliano d'Arco.

L'esercizio 1981 chiude con un utile di L./Milni 261 che l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato di riportare a nuovo.

Come già e più ampiamente illustrato in sede di relazione la Controllata, nella sua autonoma veste societaria, ha sviluppato l'attività di produzione e di revisione nel settore aeronautico, conseguendo notevoli e positivi risultati.

Nel corso del 1981 si è inoltre conclusa l'operazione con la compagnia di bandiera Alitalia per l'acquisizione da parte della stessa del 10% del pacchetto azionario dell'ALFA ROMEO AVIO. Tale operazione — formalizzata l'8 gennaio 1982 — potrà permettere alla Società di utilizzare tutte le sinergie derivanti da un più stretto collegamento con l'Alitalia.

Gli investimenti effettuati nell'anno sono ammontati a circa L./Mildi 17.0. Di questi, L./Mildi 4.8 riferiscono ad opere di consolidamento e riattivazione resisi necessarie a causa dei danni provocati dal sisma del 23.11.1980.

Il personale in forza a fine 1981 risulta di 1.355 unità contro le 1.360 unità dell'esercizio precedente.

**ALFA ROMEO ALFASUD
INDUSTRIA NAPOLETANA
COSTRUZIONI AUTOVEICOLI S.p.A. (NAPOLI)**

Per effetto dell'operazione di scorporo, la controllata ha ceduto a fine Dicembre 1980 all'ALFA ROMEO AUTO S.p.A. il complesso produttivo di Pomigliano d'Arco ricevendo come corrispettivo il 30% del pacchetto azionario della Società apportataria.

Cessata l'attività di riproduzione, l'ALFA ROMEO ALFASUD non ha svolto, nel corso del 1981, alcuna attività operativa.

L'esercizio chiude con una perdita di L./Mildi 24.8 quale saldo tra la minusvalenza sulla partecipazione nell'ALFA ROMEO AUTO S.p.A. (L./Mildi 29.6) e proventi, principalmente di natura finanziaria, per L./Mildi 4.2.

L'Assemblea degli Azionisti delle Società, tenutasi in data 17 maggio 1982, ha deliberato di coprire la perdita dell'esercizio mediante parziale utilizzo del Fondo plusvalenza su conferimento.

Il Capitale Sociale dell'ALFA ROMEO ALFASUD, rimasto immutato a L./Mildi 110 risulta partecipato dall'ALFA ROMEO S.p.A. nella misura di ca. il 50,99%.

**CO.FI COMMERCIALE FINANZIARIA S.p.A. (MILANO)
COFI LEASING S.r.l. (MILANO)**

L'esercizio 1981 di tale Società, interamente partecipata da ALFA ROMEO S.p.A. è stato caratterizzato da un consistente incremento dell'attività di finanziamento ai clienti, realizzato anche grazie a specifiche campagne promozionali. I contratti acquisiti nell'esercizio 1981, compresi quelli di locazione finanziaria gestiti dalla COFI LEASING S.r.l. — (società interamente controllata da CO.FI S.p.A.) —, risultano pressoché raddoppiati rispetto al 1980.

COFI e COFI LEASING si sono così confermate Società di rilevante supporto alla vendita di veicoli in Italia: i finanziamenti e le locazioni finanziarie concessi rispettivamente da CO.FI e COFI LEASING hanno interessato infatti oltre il 20% delle vendite Alfa Romeo.

L'esercizio 1981 di CO.FI S.p.A. chiude con un utile di 146 milioni di lire (85 nel 1980) e quello COFI LEASING S.r.l. con un utile di 454 milioni di lire (80 nel 1980).

Meno positivi i risultati conseguiti dalle otto Concessionarie dirette controllate dalla CO.FI S.p.A. (risultato complessivo nel 1981 in perdita per L./Milni 139 contro un utile dell'esercizio precedente di L./Milni 136) a causa della contrazione nei volumi di vendita.

SICA S.r.l. (MILANO)

La Società, che ha come oggetto sociale lo sviluppo di programmi di progettazione e di consulenza tecnica, non ha svolto nel 1981 particolari attività e

chiude, come per il 1980, il proprio bilancio in pareggio.

Il capitale sociale (L./Milni 20) è interamente controllato dall'ALFA ROMEO S.p.A.

ALFA ROMEO INTERNATIONAL S.A. (LUSSEMBURGO)

Nonostante la crisi dell'economia mondiale e l'instabilità dei mercati finanziari internazionali, la Società ha potuto finanziariamente assistere in modo adeguato tutta l'attività delle Consociate commerciali estere del Raggruppamento, intensificando e sviluppando la propria attività di intermediazione sui mercati monetari internazionali.

L'aumento del capitale sociale da 15 milioni a 28,5 milioni di dollari USA effettuato nel mese di Febbraio

1981, il riconoscimento da parte delle autorità locali del regime di «Société Milliardaire» ed il trasferimento all'Alfa Romeo S.p.A. di una parte delle partecipazioni dirette in Consociate all'estero, ha consolidato e rafforzato l'immagine finanziaria della Società sui mercati internazionali.

Il flusso finanziario gestito dalla Società durante il 1981 è stato di USA dollari 1.233 milioni di cui 629 milioni come raccolta fondi.

L'esercizio 1981 chiude con un utile di 5,5 milioni di USA dollari.

Nel 1981 l'Alfa Romeo International ha ceduto all'ALFA ROMEO S.p.A. le seguenti quote di partecipazione in Consociate estere:

		% Partecipazione trasferita
ALFA ROMEO (AUSTRALIA) Pty. Ltd.,	SIDNEY	90,00
ALFA ROMEO GESELLSCHAFT mbH.	VIENNA	90,00
ALFA ROMEO BENELUX S.A.	BRUXELLES	89,94
ALFA ROMEO FRANCE S.A.	PARIGI	89,98
ALFA ROMEO GREAT BRITAIN. Ltd	LONDRA	89,99
ALFA ROMEO NEDERLAND B.V.	AMSTERDAM	90,00
ALFA ROMEO SUD AFRICA Pty. Ltd	SANDTON	89,88
ALFA ROMEO INC., ENGLEWOOD CLIFFS,	N.J	90,00
BRITS ENGINEERING INDUSTRIES Pty. Ltd.	BRITS	90,00

Il trasferimento è avvenuto al valore nominale per un controvalore di 38,5 miliardi di lire.

Si è ritenuto opportuno procedere a tale passaggio di pacchetti azionari per consentire sia il controllo diretto da parte della Capogruppo sulle principali Consociate estere sia per evitare che l'immagine finanziaria dell'ALFA ROMEO INTERNATIONAL sui mercati monetari internazionali potesse venire condizionata da imprevedibili andamenti e conseguenti risultati economici di Società Commerciali.

CONSOCIATE ESTERE

L'andamento negativo del mercato automobilistico mondiale ha avuto ripercussione anche sui risultati economici delle consociate estere, le quali hanno registrato una perdita globale di L./Mili 22.9 esposta nei rispettivi bilanci di esercizio.

Le vendite di vetture nei rispettivi mercati hanno raggiunto le 79.5 mila unità.

ALFA ROMEO HELLAS S.A.

La Società, costituita ad Atene il 23.1.1981 con capitale sociale di U.S. \$ 160.000, è partecipata dall'ALFA ROMEO S.p.A. nella misura del 25%. Nel 1981 non ha svolto alcuna attività operativa. Sono in corso trattative con l'azionista di maggioranza per definire le condizioni per il montaggio in Grecia di vetture Alfa Romeo.

MECCANICA FINANZIARIA INTERNATIONAL S.A. (LUSSEMBURGO)

La Società, partecipata dall'ALFA ROMEO nella misura del 4,69%, svolge attività finanziaria attraverso ricerca di fondi e relativi investimenti, gestione di portafoglio, ecc., nell'interesse del Gruppo Finmeccanica.

CINTIA S.p.A. - (ROMA); SOCIETÀ AUTOSTRADA TORINO - MILANO S.p.A. (TORINO); TRAFORO DELLO SPLUGA E DELLO STELVIO S.p.A. (MILANO); COOPERATIVA SARONNESE PER LE CASE ECONOMICHE S.r.l. (SARONNO - VARESE)

Le partecipazioni Alfa Romeo S.p.A. in tali Società sono del tutto marginali e non significative.

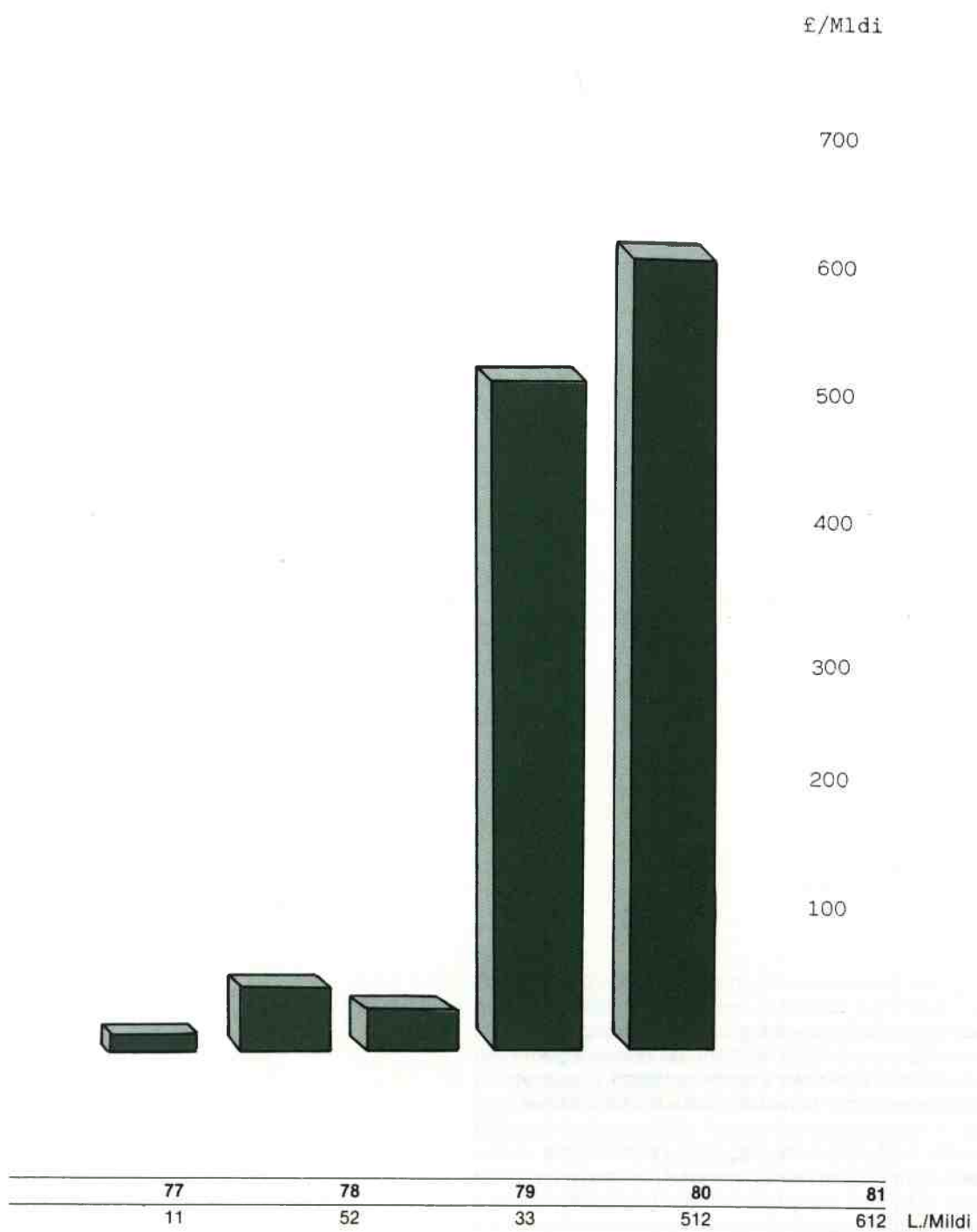
Dei fatti più rilevanti che hanno caratterizzato i primi mesi del 1982 (accordo con le OO.SS. sul ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Speciale ed andamento delle trattative con la FIAT) si è già fatto ampio cenno nella relazione introduttiva. A ciò si può aggiungere che, con il 1° Gennaio 1982, il settore Commerciale dell'Alfa Romeo è stato ceduto in affitto all'A.R. Auto, completando così la ristrutturazione organizzativa del Raggruppamento iniziata nel 1980.

Per quanto concerne l'andamento gestionale delle unità produttive e commerciali del Raggruppamento Alfa Romeo, si può affermare che i risultati del primo trimestre 1982 sono sostanzialmente allineati alle previsioni.

i criteri di valutazione adottati nella formulazione del bilancio 1981 non si differenziano da quelli seguiti nell'esercizio precedente e sono conformi ai principi contabili emessi dal Ministero delle Partecipazioni Statali.

Nelle note esplicative che seguono i valori sono espressi in milioni di lire e presentati in modo da offrire la massima comprensibilità ed omogeneità con gli esercizi precedenti.

Si precisa inoltre che, a causa dello scorporo delle attività industriali avvenuto alla fine del 1980, le componenti economiche del bilancio 1981 non sono comparabili con quelle dell'esercizio precedente.



Partecipazioni	% partecip. al 31.12.81	vai. nom. al 31.12.81	valore di bilancio 81	valore di bilancio 80	variazione
Controllate dirette Italia					
1 Autodelta S.p.A.	100,00	200	200	5	195
2 Alfa Romeo Auto S.p.A.	70,00	385.140	385.140	385.140	—
3 Alfa Romeo Avio S.p.A.	99,93	27.180	27.180	27.180	—
4 Industria Napoletana Costruzione Autoveicoli Alfa Romeo Alfasud S.p.A.	50,99	56.098	56.098	56.098	—
5 CO.FI Comm. Finanziaria S.p.A.	100,00	4.000	4.675	4.675	—
6 S.I.C.A. S.r.l.	100,00	20	20	10	10
7 Spica S.p.A.	100,00	10.000	10.000	6.000	4.000
8 Alfa Romeo Veicoli Comm. e Lav. Mecc. S.p.A.	99,90	20.180	20.180	20.180	—
Controllate dirette estere					
9 Alfa Romeo International S.A.	94,10	32.184	50.990	8.298	42.692
10 Alfa Romeo Vertriebsgesellschaft mbH	98,18	5.224	4.137	1.264	2.873
11 Alfa Romeo Australia Pty Ltd	89,99	309	309	—	309
12 Alfa Romeo Great Britain Ltd	89,98	2.060	2.060	—	2.060
13 Alfa Romeo South Africa Pty Ltd	89,98	11.206	11.206	—	11.206
14 Brits Engineering Industries S.A. Pty Ltd	90,00	11.221	11.221	—	11.221
15 Alfa Romeo Inc. (USA)	90,00	3.240	3.240	—	3.240
16 Alfa Romeo France S.A.	89,98	4.717	4.717	—	4.717
17 Alfa Romeo Gesellschaft m.b.H.	90,00	409	409	—	409
18 Alfa Romeo Benelux S.A.	89,94	2.251	2.251	—	2.251
19 Alfa Romeo Nederland B.V.	90,00	3.066	3.066	—	3.066
Collegate dirette Italia					
20 Alfa Romeo e Nissan Autoveicoli S.p.A.	50,00	12.500	12.500	1.000	11.500
21 Turbomotori Internazionale S.p.A.	—	—	—	25	—25
22 U.I.C.A. Unione Italiana Costruttori Autoveicoli S.p.A.	—	—	—	49	—49
Collegate dirette estero					
23 Alfa Romeo Hellas S.A.	25,00	48	38	—	38
Altre partecipate Italia					
24 C.I.N.T.I.A. S.p.A.	8,28	18	—	—	—
25 Autostrada Torino - Milano S.p.A.	0,06	4	25	4	21
26 Cooperativa Saronnese Case Economiche	—	—	—	—	—
27 Traforo dello Spluga e dello Stelvio S.p.A.	0,85	17	6	6	—
28 SO.F.I.M. S.p.A.	—	—	—	—	—
Altre partecipate estere					
29 Meccanica Finanziaria International S.A.	4,69	5.627	2.447	2.447	—
		596.919	612.115	512.381	99.734

Il valore nominale delle partecipazioni in Società estere è stato determinato convertendo le valute originarie ai cambi ufficiali di fine anno.

L'aumento netto delle partecipazioni, verificatosi nel corso dell'esercizio, è così composto:

	Società partecipate			Totale
	Controllate	Collegate	Altre	
Incrementi:				
— Sottoscrizione capitale per costituzione				
• A.R. Hellas S.A.	—	38	—	38
		38	—	38
— Aumenti di capitale a pagamento				
• A.R. International S.A.	42.692	—	—	42.692
• A.R. Vertriebsgesellschaft mbH	2.873	—	—	2.873
• Spica S.p.A.	4.000	—	—	4.000
• Alfa Romeo e Nissan Autoveicoli S.p.A.	—	11.500	—	11.500
• Autodelta S.p.A.	195	—	—	195
• S.I.C.A. S.r.l.	10	—	—	10
	49.770	11.500		61.270
— Acquisizione di partecipazioni da Soc. controllate				
• A.R. Australia Pty Ltd	309	—	—	309
• A.R. Great Britain Ltd	2.060	—	—	2.060
• A.R. South Africa Pty Ltd	11.206	—	—	11.206
• Brits Engineering Industries S.A. Pty Ltd	11.221	—	—	11.221
• A.R. Inc.	3.240	—	—	3.240
• A.R. France S.A.	4.717	—	—	4.717
• A.R. Gesellschaft m.b.H.	409	—	—	409
• A.R. Benelux S.A.	2.251	—	—	2.251
• A.R. Nederland B.V.	3.066	—	—	3.066
	38.479	—	—	38.479
— Adeguamento al valore di borsa				
• Autostrada Torino-Milano S.p.A.	—	—	21	21
	—	—	21	21
Totale incrementi	88.249	11.538	21	99.808
Decrementi				
— Cessione di partecipazioni				
• Turbomotori Internazionale S.p.A.	—	— 25		— 25
• U.I.C.A. Unione Italiana Costruttori Autoveicoli S.p.A.	—	— 49		— 49
• SO.F.I.M. S.p.A.	—	—	— ...	— ...
	—	—	21	— 74
Totale decrementi	—	— 74	21	— 74
Variazioni nette	88.249	11.464	21	99.734

Per quanto concerne i criteri di valutazione, l'importo iscritto a bilancio 1981 di L./Milni 612.115 rappresenta il costo storico di acquisizione; a fronte del quale fra le passività di bilancio è stato costituito un «fondo svalutazione partecipazioni», che rettifica il costo storico adeguandolo al patrimonio netto delle società partecipate, senza però recepire le plusvalenze derivanti dalle società che presentavano a fine anno un patrimonio netto superiore al costo storico della partecipazione.

La partecipazione nella Soc. Autostrada Torino-Milano, essendo quotata in borsa, è stata valutata alla media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre dell'esercizio.

Tra le variazioni più significative, verificatesi nel corso dell'anno, si evidenziano:

- gli aumenti di capitale della Spica e dell'AR.N.A., motivati dalla necessità di adeguare le rispettive strutture patrimoniali ai programmi in corso di attuazione
- l'aumento del capitale dell'A.R. International, motivato dalla necessità di consolidare e rafforzare la presenza di detta Società sui mercati finanziari esteri
- l'acquisizione delle altre partecipazioni estere, effettuata dopo l'ottenimento delle prescritte autorizzazioni ministeriali, che offrirà all'Alfa Romeo la possibilità di esercitare un controllo diretto sulle stesse sotto il profilo gestionale ed operativo.

Immobilizzazioni	31.12.81	31.12.80	Variazioni		
			Capitaliz.	Alienaz.	Netto
Beni immobili:					
— terreni	3.825	3.821	4		4
— fabbricati	16.708	16.018	690		690
— strade	907	831	76		76
	21.440	20.670	770		770
Impianti:					
— impianti	9.060	7.981	1.099	20	1.079
— forni	2	2			
	9.062	7.983	1.099	20	1.079
Macchinari	222	210	14	2	12
Attrezzatura (varia e minuta)	1.237	901	336		336
Mezzi di trasporto	11.290	1.123	12.975	2.808	10.167
Mobili ed arredamenti	1.355	1.256	109	10	99
Macchine d'ufficio:					
— elettrocontabili	41	41			
— elettroniche	682	665	17		17
— elaboratori EDP	6.233		6.233		6.233
	6.956	706	6.250		6.250
Impianti in corso	328	4.588	— 4.260		— 4.260
	51.890	37.437	17.293	2.840	14.453

Il valore delle immobilizzazioni corrisponde ai costi sostenuti negli anni di acquisizione, rettificato in base alle rivalutazioni monetaria di legge. I cespiti alienati hanno comportato una plusvalenza netta complessiva di L./Milni 203. L'incremento del patrimonio immobilizzato ammonta complessivamente a L./Milni 17.293 ed è per la quasi totalità relativo all'acquisto di tre elaboratori elettronici ed all'ampiamiento del parco mezzi di trasporto ed autovetture di servizio che, a partire dal 1981, comprende anche le vetture in dotazione a tutte le Società del raggruppamento Alfa Romeo.

Alle suddette immobilizzazioni materiali
corrispondono i seguenti fondi di ammortamento:

Fondi ammortamento	31.12.81	31.12.80	Variazioni		
			Increment.	Decrement.	Netto
Beni immobili:					
— fabbricati	6.244	5.749	495		495
— strade	184	155	29		29
	6.428	5.904	524		524
Impianti:					
— impianti	6.238	5.566	684	12	672
— forni	2	2			—
	6.240	5.568	684	12	672
Macchinari	191	187	6	2	4
Attrezzatura (varia e minuta)	946	871	75		75
Mezzi di trasporto	1.875	772	1.265	162	1.103
Mobili ed arredamento	1.105	1.021	94	10	84
Macchine d'ufficio:					
— meccaniche	41	41			
— elettroniche	691	572	120	1	119
— elaboratori EDP	530		530		530
	1.262	613	650	1	649
	18.047	14.936	3.298	187	3.111

Le aliquote adottate sono le seguenti: fabbricati 3%, impianti non automatici 10%, forni 12,50%, macchinari non automatici 8%, macchinari automatici 15,50%, mezzi di trasporto 20%, mobili ed arredi 12%, macchine per ufficio meccaniche 12%, macchine per ufficio elettroniche ed elettriche 18%, attrezzatura varia e minuta 25%. Per gli incrementi dell'anno le aliquote sono state ridotte del 50%. Gli ammortamenti stanziati nell'esercizio ammontano complessivamente a L./Milni 3.298 e misurano il grado di deperimento economico tecnico delle immobilizzazioni.

Al 31.12.1981 il complesso delle immobilizzazioni materiali risulta ammortizzato per il 34,8%.

Oneri differiti su finanziamenti in valuta	31.12.1981	31.12.1980	Variaz.
Società controllante:			
— Finmeccanica	22.091	3.478	18.613
Zentralsparkasse - Vienna	13.074	4.798	8.276
	35.165	8.276	26.889

Sono costituiti dalle differenze cambio, derivanti dall'adeguamento ai cambi di fine anno della parte non corrente dei mutui in valuta estera, che sono state iscritte nell'attivo patrimoniale in quanto il costo complessivo di detti mutui è sostanzialmente allineato a quello di analoghi finanziamenti reperibili sul mercato nazionale. Ciò in conformità a quanto stabilito dai principi contabili delle PP.SS. L'aumento delle differenze cambio è attribuibile sia all'aumento del tasso di cambio del dollaro USA (fine 1980 = 930,55; fine 1981 = 1.200) sia ad ulteriori finanziamenti ricevuti dalla Società Controllante nel 1981.

Rimanenze	31.12.1981	31.12.1980	Variaz.
Prodotti finiti:			
— autoveicoli	9.690	2.300	7.390
— ricambi	4.946	4.970	— 24
Materiali	214	195	19
Prodotti in lavorazione	179	140	39
	15.029	7.605	7.424

Gli autoveicoli sono stati valutati al loro costo effettivo di acquisto in quanto inferiore al ricavo atteso.

I ricambi sono stati valutati a costo medio ponderato con il metodo LIFO a scatti annuali.

L'incremento delle giacenze degli autoveicoli è dovuto alle già accennate difficoltà di mercato ed alla lievitazione dei prezzi d'acquisto.

Partite finanziarie	31.12.1981	31.12.1980	Variaz.
Casse	70	2.535	— 2.465
Conti correnti postali	83	262	— 179
Titoli a reddito fisso	27	28	— 1
Banche:			
— conti correnti	8.936	5.476	3.460
— conti valutari	36	36	—
	8.972	5.512	3.460
Società controllante	132.342	140.416	— 8.074
Società controllate e collegate:			
— Spica	40.137	23.273	16.864
— CO.FI.	107.697	76.894	30.803
— A.R. Auto	33.669	—	33.669
— A.R. Avio	52.066	—	52.066
	233.569	100.167	133.402
	375.063	248.920	126.143

I crediti finanziari sono al valore nominale; i titoli a reddito fisso sono stati valutati al prezzo di compenso dell'ultimo trimestre dell'esercizio. Il credito verso la Soc. Controllante (Finmeccanica) regolato a tassi di mercato, consegue dall'impiego dei fondi derivanti dall'aumento del capitale sociale, deliberato dall'assemblea il 15 giugno 1981. L'aumento dei crediti finanziari nei confronti delle Società controllate è da porsi in relazione alle politiche finanziarie adottate.

Crediti e partite diverse	31.12.1981	31.12.1980	Variaz.
Clienti			
— Concessionari Italia	101.171	90.093	11.078
— altri clienti Italia	53.382	80.051	— 26.669
— clienti estero	13.236	12.882	354
— crediti di dubbio realizzo	2.313	48	2.265
	170.102	183.074	— 12.972
Società controllate e collegate			
— controllate estere	152.702	136.483	16.219
— concessionarie Italia	1.524	5.482	— 3.958
— Autodelta	922	2.686	— 1.764
— altre controllate Italia	5.297	17	5.280
	160.445	144.668	
Fornitori c/anticipi	255	2.267	— 2.042
Stato:			15.777
— per danni di guerra	1.254	1.254	—
— per rimborsi dazi ed IVA	3.783	2.622	1.161
Personale			
— crediti v/o dipendenti	1.183	1.424	— 241
— crediti v/o istituti previdenziali	16	—	16
	1.199	1.424	— 225
Debitori diversi	2.783	1.319	1.464
Ratei e risconti attivi	1.364	865	499
	341.155	337.493	3.662

I crediti e le attività varie sono al loro valore nominale; se in valuta ai cambi storici, in quanto il saldo complessivo delle differenze di cambio, derivante dall'adeguamento al cambio di fine anno dei debiti e crediti commerciali e della parte corrente dei debiti finanziari a medio/lungo termine, è di segno positivo e pertanto prudenzialmente non è stata contabilizzata.

Il credito v/o lo Stato per danni di guerra corrisponde al valore delle semestralità da incassare attualizzate al tasso del 22.5%.

L'aumento dei crediti verso i concessionari Italia è attribuibile sia all'aumento dei prezzi sia alle maggiori dilazioni di pagamento concesse alla rete per le quali sono stati addebitati gli interessi ai tassi correnti.

L'aumento dei crediti di dubbio realizzo è dovuto principalmente al credito verso la Soc. Itavia (L./milni 2.272) in amministrazione controllata e per il quale è stato effettuato uno stanziamento adeguato al fondo svalutazione crediti.

L'aumento dei crediti verso le società controllate estere deriva in gran parte dalle esportazioni, con pagamento a medio termine, verso A.R. USA ed A.R. Sud Africa.

L'aumento dei crediti verso le altre controllate Italia è costituito dagli addebiti fatti alle stesse per i servizi prestati durante il 1981.

I ratei e risconti attivi riguardano prevalentemente il costo dei finanziamenti che è stato differito secondo il periodo di ammortamento dei prestiti.

Debiti di natura commerciale e passività varie	31.12.1981	31.12.1980	Variaz.
Fornitori			
— Gruppo Finsider	6	218	— 212
— Gruppo Finmeccanica	6	380	— 374
— altri fornitori	34.331	141.902	— 107.571
	34.343	142.500	— 108.157
Società controllate e collegate			
— A.R. Auto	197.334	—	197.334
— AR.N.A.	6.250	—	6.250
— altre	28	330	— 302
	203.612	330	203.282
Clienti c/anticipi	173	403	— 230
Creditori diversi			
— clienti e concessionari	6.739	7.217	— 478
— personale	2.162	13.943	— 11.781
— istituti previdenziali	2.936	16.261	— 13.325
— Erario per IRPEF e IVA	4.581	10.792	— 6.211
— altri	7.374	8.847	— 1.473
	23.792	57.060	— 33.268
Ratei e risconti passivi	10.214	8.460	1.754
	272.134	208.753	63.381

I debiti di natura commerciale e passività varie sono iscritti al loro valore nominale. Analogamente ai crediti, anche i debiti in valuta estera sono stati mantenuti al cambio storico.

La diminuzione dei debiti verso i fornitori, il personale, gli enti previdenziali e l'Erario (per IRPEF) è dovuta principalmente al parziale conferimento di queste poste avvenuto il 31.12.80 in base a perizia ed all'estinzione dei debiti non conferiti avvenuta durante il 1981.

Il debito verso l'A.R. Auto è relativo all'acquisto di vetture e ricambi, commercializzati dall'Alfa Romeo e non ancora liquidati a fine anno.

Il debito verso l'AR.N.A. è relativo alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale della Società. Il versamento è stato effettuato nel mese di gennaio 1982.

I ratei e risconti passivi sono costituiti dagli interessi attivi addebitati alle consociate estere — a fronte di pagamenti dilazionati — e non ancora maturati e dagli interessi passivi su finanziamenti di competenza dell'esercizio 1981 ma corrisposti nel 1982.

Debiti di natura finanziaria	31.12.1981	31.12.1980	Variaz.
Mutui con garanzia ipotecaria: (*)			
— Isveimer	4.953	6.392	— 1.439
Debiti a medio/lungo termine			
— Zentralsparkasse - Vienna	57.758	65.139	— 7.381
— Banco di Napoli	27.178	21.109	6.069
— Banca Nazionale del Lavoro	4.934	7.504	— 2.570
	89.870	93.752	— 3.882
Società Controllante a medio/lungo termine:			
— Finmeccanica	111.540	58.056	53.484
Debiti a breve:			
— banche conti correnti	32.182	51.739	— 19.557
— banche c/to anticipazioni	73.944	45.622	28.322
— dipendenti conti correnti	873	2.297	— 1.424
	106.999	99.658	7.341
Società controllate a breve:			
— Alfasud	47.629	64.153	— 16.524
— A.R. International	38.477	—	38.477
— A.R. Veicoli Commerciali	3.620	—	3.620
	89.726	64.153	25.573
	403.088	322.011	81.077

(*) Su beni conferiti ad Alfa Romeo Avio e Alfa Romeo Veicoli Commerciali in sede di scorporo.

I debiti di natura finanziaria sono iscritti al loro valore nominale. I debiti in valuta a breve e la parte corrente dei debiti in valuta a medio/lungo termine sono ai cambi storici in quanto, come già detto in precedenza, il saldo complessivo delle differenze cambio, derivante dall'adeguamento di fine anno di tutti i debiti e crediti correnti commerciali e non, è di segno positivo.

La parte non corrente dei debiti a medio/lungo termine in valuta estera è stata adeguata ai cambi di fine anno e la differenza di cambio originatasi è stata iscritta in apposito conto tra l'attivo dello stato patrimoniale.

L'aumento dei debiti a medio/lungo termine verso il Banco di Napoli è dovuto a maggiori finanziamenti delle esportazioni con pagamento dilazionato.

L'incremento dei debiti a medio/lungo verso

Finmeccanica è relativo ai nuovi finanziamenti in \$ USA destinati al pagamento delle importazioni. La variazione dei debiti a breve è dovuta ad un maggiore ricorso ai finanziamenti all'esportazione regolati a tassi più favorevoli.

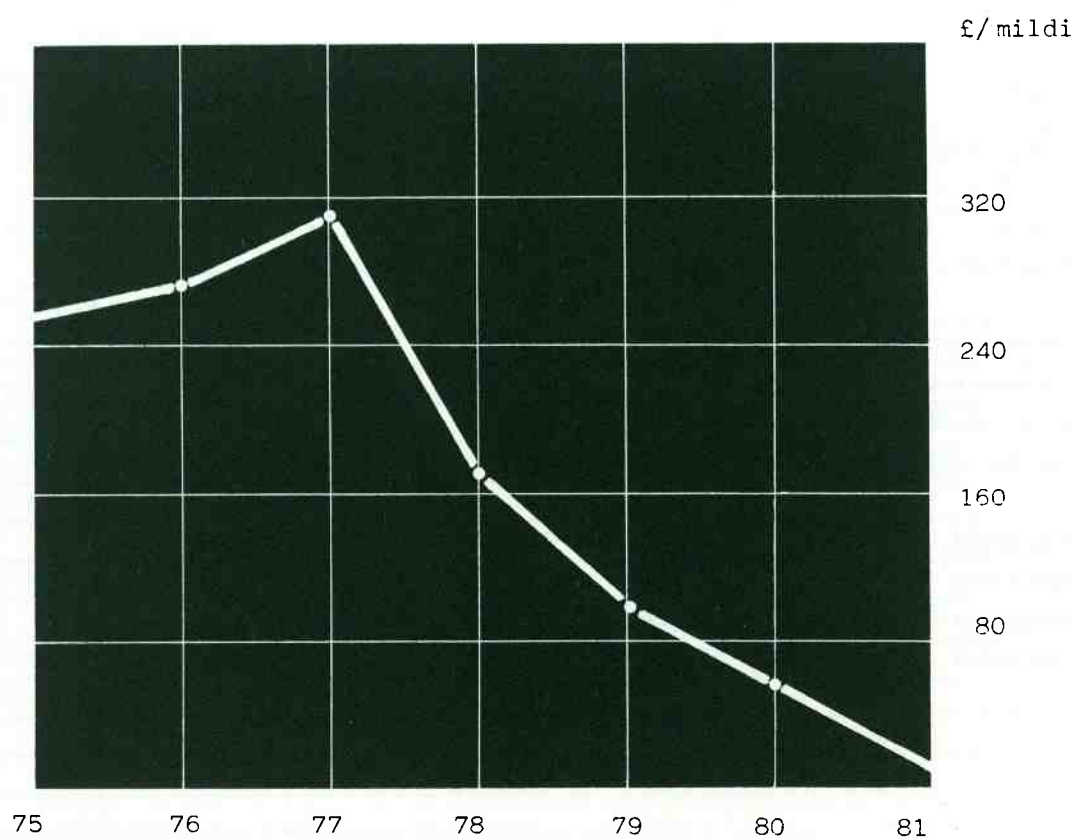
Il debito verso l'A.R. International, in corso di regolamento, riguarda l'acquisto di quote di partecipazione in società estere.

N.B. I dati caratteristici riguardanti i mutui con garanzia ipotecaria e gli altri debiti a medio/lungo termine sono riportati nel prospetto seguente.

Dettaglio mutui in essere al 31.12.1981

Ente erogante	Valuta	Tasso %	Mese di estinz.ne	Ripianam.to in rate	Valore residuo al 31.12.81
Mutui con garanzia ipotecaria					
— ISVEIMER 26.3.73	Lit.	3.00	Dic. 82	Semestr.	17
— ISVEIMER 30.8.78	Lit.	4.65	Giu. 88	Semestr.	2.094
— ISVEIMER 28.12.79	Lit.	14.75	Dic. 83	Semestr.	2.842
Totale mutui con garanzia ipotecaria					4.953
Mutui senza garanzia reale					
— Zentralsparkasse	\$ USA	Libor + 1.00	Febbr. 85	Semestr.	57.758
— Banco di Napoli	Lit.	(Div.)	Luglio 84	Semestr.	27.178
— Banca Naz. Lavoro	Lit.	7.27	Aprile 84	Semestr.	4.934
					89.870
— Finmeccanica	Lit.	13.00	Giu. 89	Semestr.	9.000
— Finmeccanica	\$ USA	Libor + 5/8	Sett. 86	Semestr.	49.794
— Finmeccanica	\$ USA	Libor + 3/4	Marzo 88	Semestr.	52.146
— Finmeccanica	\$ USA	Libor + 3/8	Giu. 83	Semestr.	600
					111.540
Totale mutui senza garanzia reale					201.410
					206.363

DEBITI DI NATURA FINANZIARIA
(a breve e lungo termine ed al netto delle disponibilità
e crediti finanziari a breve)



75	76	77	78	79	80	81	(L./Mildi)
194	215	279	198	76	164	197	Indebitamento a breve
-22	-10	-17	-81	-89	-249	-375	Disp. e crediti finanz. a breve
172	205	262	117	-13	-85	-178	Indebitamento netto a breve
78	57	51	46	122	158	206	Indebitamento a lungo
250	262	313	163	109	73	28	Indebitamento netto globale

L'attività finanziaria della Società si è rivelata strumento estremamente importante per il raggruppamento, in quanto ha permesso una razionale gestione dei flussi finanziari, il reperimento di fonti di finanziamento diversificate (che ha ridotto il costo della provvista) e l'impiego delle disponibilità nelle forme più remunerative.

Nonostante le difficoltà esterne, la Società ha potuto far fronte ai propri impegni ed a quelli delle controllate mediante una politica centralizzata di gestione finanziaria tesa a raccogliere, mediante il consolidamento e l'estensione dell'applicazione del cash management, tutte le opportunità che il sistema bancario nazionale ed internazionale hanno offerto.

L'andamento finanziario nella sua globalità, i fabbisogni dell'esercizio e le relative coperture, sono di seguito riportati:

(L. miliardi)	1981		1980	
Fabbisogno				
— Autofinanziamento:				
Risultato d'esercizio	— 97.1		1.-	
Ammortamenti	3.3		53.-	
Variazioni fondo indennità liquidaz. pers.	3.1		24.9	
Variazione altri fondi	96.6	5.9	18.5	97.4
— Capitale circolante:				
Inventari, crediti/debiti verso terzi	150.6		126.4	
Crediti/debiti verso controllate e collegate	— 181.3	— 30.7	27.5	153.9
Totale		— 36.6		56.5
— Capitale immobilizzato		17.3		68.1
Fabbisogno di gestione		— 19.3		124.6
— Partecipazioni		99.8		49.3
Totale fabbisogno		80.5		173.9
Copertura:				
— Capitale sociale		128.-		156.8
— Contributi		—		1.2
— Debiti/crediti finanziari:				
verso banche ed istituti	— 1.1		62.-	
verso Società Controllante	61.5		— 98.7	
verso controllate e collegate	— 107.9	— 47.5	52.6	15.9
Totale copertura		80.5		173.9

Fondo indennità liquidazione personale	31.12.1981	31.12.1980	Variazioni
	31.026	27.906	3.120

Gli stanziamenti dell'anno sono stati di L./Milni 6.015 (di cui L./Milni 504 accreditati da Soc. controllate per trasferimenti intergruppo e L./Milni 47 da terzi) mentre le liquidazioni pagate al personale dimesso ammontano L./Milni 2.895 (di cui L./Milni 21 accreditati a Soc. controllate e collegate, per trasferimenti intergruppo).
Il fondo copre tutte le indennità maturate al 31.12.1981 ed è stato calcolato secondo la normativa vigente alla data di bilancio.

Fondo rischi su crediti	31.12.1981	31.12.1980	Variazioni
	3.111	1.757	1.354

L'accantonamento al fondo è stato di L./Milni 1.370, mentre gli utilizzi di L./Milni 16.
Il fondo al 31.12.81 copre interamente il credito verso la Soc. Itavia (L./Milni 2.272) che è stata sottoposta a procedura di amministrazione controllata e, in maniera adeguata, i rischi sui crediti commerciali verso terzi.

Fondo svalutazione partecipazioni	31.12.1981	31.12.1980	Variaz.
A.R. Auto	69.193	—	69.193
Spica	4.513	—	4.513
CO.FI.	—	132	— 132
Autodelta	44	—	44
A.R. International	2.670	19.208	— 16.538
A.R. Austria	1.301	—	1.301
A.R. Belgio	664	—	664
A.R. Francia	3.507	—	3.507
A.R. Germania	8.303	—	8.303
A.R. Gran Bretagna	9.341	—	9.341
A.R. Olanda	2.965	—	2.965
A.R. Sud Africa	3.839	—	3.839
B.E.I. (SUD AFRICA)	7.203	—	7.203
A.R. Inc. (U.S.A.)	1.129	—	1.129
	114.672	19.340	95.332

Dei criteri per la determinazione del fondo si è già detto nel commento alla voce partecipazioni. Il fondo ha subito le seguenti variazioni:

— Adeguamento del fondo alle minusvalenze effettive risultanti al 31.12.1980		— 4.212
— Accantonamenti per svalutazione partecipazioni al 31.12.1981:		
• A.R. Auto	69.193	
• Controllate estere	25.794	
• Spica	4.513	
• Autodelta	44	99.544
— Variazione netta		95.332

L'acquisizione delle partecipazioni nelle controllate estere dall'A.R. International ha avuto luogo nel 1981 con godimento 1.1.1981.

Fondo imposte	31.12.1981	31.12.1980	Variaz.
	401	372	29

Il fondo è costituito quasi totalmente dall'imposta patrimoniale (L./Milni 100), dovuta al fisco tedesco per la partecipazione nell'A.R. Germania relativamente agli anni 75-76-77, e da imposte locali e camerali (L./Milni 300) in base al concordato relativo all'esercizio 1973.

L'ILOR accantonata a fine '80 è stata versata nel 1981 in sede di dichiarazione dei redditi, in misura ridotta avendo usufruito dei benefici per il mezzogiorno (art. 102 T.U. 6378 n. 218 e DM 14.12.65). Le perdite fiscali dichiarate negli esercizi precedenti e riportabili in detrazione dagli utili futuri ai fini della imposta sul reddito delle persone giuridiche ammontano complessivamente a Lit. 238.145.799.000. I limiti di utilizzo di dette perdite sono i seguenti:

Esercizio di riferim.	Importo	Limite di utilizzo
31.12.1977	103.390	31.12.1982
31.12.1978	81.456	31.12.1983
31.12.1979	53.390	31.12.1984
	238.146	

Azionisti c/to futuro aumento capitale sociale	31.12.1981	31.12.1980	Variaz.
	—	76.826	— 76.826

L'importo suddetto è stato versato da Finmeccanica nel mese di gennaio 1981.

Patrimonio netto	31.12.1981	31.12.1980	Variaz.
Capitale sociale versato			
— azioni ordinarie (n° 14.999.998.593 azioni da L. 32)	480.000	275.171	204.829
— azioni privilegiate (n° 1407 azioni da L. 32)	
Riserva legale	52	—	52
Riserva straordinaria	2.213	2.213	—
Riserva legge 675 del 12.8.77	807	807	—
Plusvalenza da conferimenti (L. 576 del 2.12.1975)	200.954	200.954	—
Fondo contributi Cassa Mezzogiorno	33	33	—
Utili esercizio precedente	982	—	982
	685.041	479.178	205.863
Risultato dell'esercizio	— 97.102	1.034	— 98.136
Patrimonio netto	587.939	480.212	107.727

Nel mese di gennaio 1981 sono stati completati la sottoscrizione ed il versamento dell'aumento di capitale da L./Milni 195.200 a L./Milni 352.000, deliberato dall'assemblea straordinaria del 29.7.1980. L'assemblea straordinaria del 15.6.1981 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L./Milni 352.000 a L./Milni 480.000; il versamento è stato effettuato nel mese di dicembre 1981.

È stata costituita la riserva legale di L./Milni 52 pari al 5% dell'utile conseguito nell'esercizio precedente, in conformità al disposto dell'art. 2428 del C.C.

Conti d'ordine	31.12.1981	31.12.1980	Variaz.
Conti d'impegno			
— fidejussioni ricevute da terzi	80.438	5.167	75.271
— fidejussioni ed avalli prestati a:			
• controllate	383.682	223.517	160.165
• altre partecipate	—	7.940	— 7.940
• terzi	5	5	—
— ipoteche	—	12.000	— 12.000
Conti di rischio			
— effetti di terzi scontati	160	165	— 5
— pendenze fiscali v/o terzi (*)	---	---	—
Conti di garanzia			
— cauzioni amministratori	4	3	
— valori di terzi in deposito	12	12	—
Beni conferiti, trascritti nei pubblici registri e non ancora volturati	—	62.578	— 62.578
	464.301	311.387	152.914

L'incremento delle fidejussioni ricevute da terzi deriva dall'adeguamento delle garanzie richieste ai concessionari Italia e per l'inserimento nei conti d'ordine delle fidejussioni ricevute da terzi per i debiti dell'impresa, in conformità ai principi contabili del Ministero delle PP.SS.

L'incremento delle fidejussioni prestate a Società controllate è dovuto alle linee di credito concesse dalle banche alle società costituite a seguito dello scorporo avvenuto il 31.12.1980.

I beni conferiti e trascritti nei pubblici registri per L./Milni 62.578 sono stati volturati nel 1981.

La fidejussione di L./Milni 7.940, rilasciata a favore della Sofim, è stata estinta nel 1981 a seguito della cessione della partecipazione azionaria.

La diminuzione delle ipoteche è conseguente al conferimento degli immobili alle nuove società A.R. Avio ed A.R. Veicoli Commerciali.

(*) È stato riportato nel 1981 tra le «pendenze fiscali v/o terzi», per un valore simbolico di lire una, il rischio connesso agli accertamenti in corso nei confronti di alcune controllate estere.

Seguono ora i commenti alle voci del Conto dei Profitti e delle Perdite.

Come già accennato, la comparazione dei dati con quelli relativi all'esercizio precedente non sempre è significativa e pertanto, in questi casi, le variazioni non sono state commentate.

Acquisti	1981	1980	Variazioni
— Vetture	1.285.763	482.966	802.797
— Ricambi	113.732	32.926	80.806
— Veicoli commerciali	21.133	—	21.133
— Materiali di produzione ed ausiliari	2.901	632.603	— 629.702
	1.423.529	1.148.495	275.034

L'incremento degli acquisti di vetture, ricambi e veicoli commerciali e la diminuzione degli acquisti di materiali di produzione ed ausiliari è motivata dallo scorporo dei settori produttivi, avvenuto il 31.12.1980. Nel 1981 l'Alfa Romeo ha acquistato e rivenduto, in qualità di concessionaria esclusiva, anche i prodotti dell'A.R. Auto di Arese/Portello e dell'A.R. Veicoli Commerciali di Pomigliano, mentre sino al 31.12.1980 l'acquisto di prodotti finiti era limitato a quelli dell'Alfasud.

Costi per lavoro	1981	1980	Variazioni
— Retribuzioni	39.271	244.058	— 204.787
— Oneri sociali	11.987	80.740	— 68.753
— Costi comuni del personale	4.514	15.207	— 10.693
	55.772	340.005	— 284.233
— Accantonamento al fondo liquidazione	5.464	31.129	— 25.665
	61.236	371.134	— 309.898

Gli organici sono passati da 2.956 dipendenti a fine 1980 a 2.878 a fine 1981.

In data 1.1.1982, con il trasferimento del Settore Commerciale dell'A.R. Auto, l'organico risulta costituito di 677 dipendenti. Durante il 1981 è continuata l'attività di formazione a tutti i livelli operativi e si sono realizzate iniziative per adeguare le professionalità esistenti alle mutate esigenze aziendali e per conseguire un recupero di efficienza.

Nel corso dell'anno gli aumenti di maggior rilievo nel costo del lavoro derivano principalmente dai 44 punti di contingenza maturati e dalla riparametrazione prevista dal C.C.N.L.

Il costo medio orario della M.O. è passato da L. 8.190 del 1980 a L. 8.789 del 1981 ed il costo medio mensile degli impiegati da L. 1.442.258 a L. 1.716.000.

Questi valori non sono tuttavia comparabili data la diversa composizione degli organici tra i due esercizi.

Spese per prestazioni di servizi	1981	1980	Variazioni
Manutenzioni e servomezzi	1.407	30.173	— 28.766
Pulizie civili e industriali	907	17.636	— 16.729
Trasporti veicoli e ricambi	18.832	15.066	3.766
Garanzia vetture	40.762	34.945	5.817
Preparazione vetture da corsa	8.526	8.989	— 463
Pubblicità e mass-media	11.181	6.693	4.488
Consulenze	4.413	5.377	— 964
Affitti passivi	9.920	8.639	1.281
Altri servizi	42.285	24.455	17.830
	138.233	151.973	— 13.740

I maggiori costi di trasporto e di garanzia sono attribuibili, per la quasi totalità, all'incremento dei prezzi.

L'aumento delle spese pubblicitarie e di gran parte degli altri servizi è da porre in relazione alla intensa attività promozionale e pubblicitaria svolta nel 1981 per il mantenimento delle quote di mercato.

Gli affitti passivi, riguardano in gran parte i canoni di locazione dei sistemi EDP.

Imposte e tasse	1981	1980	Variazioni
Dell'esercizio			
— IVA a carico della società	54	30	24
— INVIM	—	34	— 34
— imposte comunali e diverse	433	622	— 189
	487	686	— 199
Di esercizi precedenti:			
— imposte comunali diverse	14	15	— 1
	501	701	— 200

Presentano variazioni di normale gestione.

Oneri finanziari	1981	1980	Variazioni
Su debiti a medio/lungo termine			
— istituti di credito	16.420	13.319	3.101
— oneri di sconto (Legge Ossola)	2.883	—	2.883
	19.303	13.319	5.984
Su debiti a medio/lungo termine verso Controllante			
— Finmeccanica	17.245	3.528	13.717
Su debiti a breve verso Società Controllate			
— Alfasud	5.595	8.758	— 3.163
Su debiti a breve verso banche	22.759	10.888	11.871
Su altri debiti			
— verso dipendenti	260	1.383	— 1.123
— altri	73	62	11
	333	1.445	— 1.112
Sconti ed altri oneri finanziari	1.429	1.950	— 521
	66.664	39.888	26.776

Per una corretta e globale valutazione degli oneri fiscali occorre considerare anche i proventi della stessa natura, evidenziati successivamente fra le voci reddituali attive, il cui sostanziale pareggio (proventi netti di L./Milni 1.023) pone in evidenza una attenta gestione finanziaria.

L'aumento degli oneri finanziari per indebitamenti a breve, deriva da una maggiore esposizione registrata mediamente durante l'anno e dall'incremento dei tassi di interesse, passati mediamente dal 18.1% al 19.81%.

Gli oneri finanziari sugli indebitamenti a medio/lungo termine verso la Soc. Controllante sono prevalentemente dovuti a nuovi finanziamenti concessi dalla Finmeccanica nel 1981.

Gli oneri di sconto riguardano l'operazione di smobilizzo di effetti rilasciati dall'A.R. Sud Africa a fronte di esportazioni con pagamento a medio termine.

Ammortamenti	1981	1980	Variazioni
Beni immobili			
— fabbricati	495	2.816	— 2.321
— strade	28	318	— 290
	523	3.134	— 2.611
Impianti			
— impianti	686	12.326	— 11.640
— forni	—	542	— 542
Macchinari	6	8.277	— 8.271
Attrezzatura			
— specifica	—	17.733	— 17.733
— varia e minuta	75	1.559	— 1.484
Mezzi di trasporto	1.265	703	562
Mobili ed arredamenti	94	217	— 123
Macchine d'ufficio:			
— meccaniche	—	—	—
— elettroniche	119	152	— 33
— Elaboratori elettronici	530	—	530
	649	152	497
Ricerche e sviluppo	—	8.312	— 8.312
Avviamento produzioni	—	88	— 88
	3.298	53.043	— 49.745

Accantonamenti diversi	1981	1980	Variazioni
Per svalutazione partecipazioni	99.544	16.890	82.654
Per rischi su crediti	1.370	1.625	— 255
Contributo IMI	—	1.114	— 1.114
IVA 4% L. 675 12.8.1977	—	105	— 105
	100.914	19.734	— 81.180

Degli accantonamenti fatti nel 1981 si rinvia al commento dei rispettivi fondi.

Accantonamenti per oneri fiscali	1981	1980	Variazioni
Imposte di registro per aumento Capitale sociale	1.280	1.552	— 272
ILOR d'esercizio	11	— 383	— 372
Imposte locali e camerali esercizi precedenti	300	—	300
Imposte patrimoniali esercizi precedenti	100	—	100
	1.691	1.935	— 244

L'imposta di registro riguarda l'aumento di capitale sociale deliberato ed eseguito nel 1981.
Per gli altri accantonamenti si rimanda ai commenti relativi al fondo imposte.

Minusvalenze risultanti dalle valutazioni di bilancio	1981	1980	Variazioni
Minusvalenze su valutazione partecipazioni			
— Sofim	—	1.500	— 1.500
— Cintia	—	18	— 18
— Altre	6	2	4
	6	1.520	— 1.514

In questo esercizio non si è provveduto ad alcuna svalutazione diretta delle partecipazioni

Spese e perdite diverse	1981	1980	Variazioni
Attività promozionali e relazioni pubbliche	6.391	14.110	— 7.719
Minusvalenze su alienazione beni patrimoniali	251	575	— 324
Contributi associativi	431	490	— 59
Opuscoli e pubblicazioni tecniche	436	704	— 268
Penalità diverse di vendita	316	135	— 181
Altre spese e perdite diverse	688	3.349	— 2.661
	8.513	19.363	— 10.850

La riduzione delle spese per attività promozionali si giustifica con la punta registrata, nel corso del 1980, per il sostegno del mercato estero.

Differenze di cambio passive	1981	1980	Variazioni
	6.300	2.540	— 3.760

L'aumento delle differenze cambio passive è attribuibile, per la quasi totalità, al rimborso delle prime due rate di un finanziamento in \$ USA, scadute nel 1981.

Sopravvenienze passive	1981	1980	Variazioni
Rettifiche costi e ricavi esercizi precedenti	2.610	2.402	208
Altre sopravvenienze passive	890	807	83
	3.500	3.209	291

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1981	1980	Variazione
L/Mildi			
Vetture — Gamma Nord	850	835	15
— Gamma Sud	499	515	— 16
Totale vetture	1.349	1.350	— 1
Veicoli Commerciali	16	83	— 67
Ricambi	125	118	7
Costruzione e revisione Avio		41	— 41
Officine filiali	7	6	1
Servizi a società controllate e collegate	43	—	43
Altri materiali e prestazioni	10	64	— 54
	1.550	1.662	— 112

Come già detto in precedenza, l'Alfa Romeo, nel quadro della ristrutturazione societaria iniziata nel 1980, ha scorporato i propri settori produttivi ma ha mantenuto la propria organizzazione commerciale, mediante la quale ha provveduto alla vendita ed alla distribuzione dei prodotti A.R. Auto ed A.R. Veicoli Commerciali, garantendone anche il servizio di assistenza.

Come già evidenziato nella prima parte della relazione, l'Alfa Romeo ha incontrato notevoli difficoltà nel collocamento dei prodotti del settore auto sia in Italia che all'estero; ciò ha determinato una flessione del volume di vendita a concessionari e dealers dell'11% c.a. I ricavi si sono invece mantenuti nel loro complesso sui livelli dell'anno precedente. Attraverso le proprie funzioni centrali, l'Alfa Romeo ha fornito inoltre alle società controllate servizi di carattere finanziario, legale, fiscale, societario, organizzativo, di EDP ecc.

Proventi degli investimenti immobiliari	1981	1980	Variazioni
	110	107	3

L'importo è costituito prevalentemente dai canoni d'affitto per immobili locati alle concessionarie Italia controllate.

Proventi finanziari	1981	1980	Variazioni
Da titoli a reddito fisso	...	1	— 1
Da crediti verso banche	180	803	— 623
Da crediti verso società controllate:			
— Spica	6.102	3.298	2.804
— CO.FI. e CoFi Leasing	23.092	11.875	11.217
— A.R. Avio	5.502	—	5.502
— A.R. Auto	7.987	—	7.987
— altre controllate estere	7.118	2.984	4.134
	49.801	18.157	31.644
Da crediti verso la clientela	3.819	2.590	1.229
Da altri crediti			
— verso Società Controllante	13.850	13.106	744
— altri	37	513	— 476
	13.887	13.619	268
	67.687	35.170	32.517

L'incremento degli interessi attivi verso le Società controllate è dovuto allo sviluppo dell'attività finanziaria svolta dall'Alfa Romeo per conto delle società del raggruppamento ed alla maggiore attività svolta dalla CO.FI. e CoFi Leasing nel corso del 1981. I tassi applicati nei rapporti finanziari intergruppo, mediamente del 20%, sono stati allineati al costo

medio di raccolta dei fondi da parte del raggruppamento.

Gli interessi attivi verso la Società Controllante (Finmeccanica) sono originati principalmente dall'impiego dei fondi derivanti dall'aumento del capitale sociale.

Plusvalenze dall'alienazione di beni non computabili tra i ricavi delle vendite	1981	1980	Variazioni
Plusvalenza su alienazione beni patrimoniali	454	1.436	— 982
Plusvalenze su alienazione partecipazioni	145	—	145
	599	1.436	— 837

Le plusvalenze realizzate sulla vendita di partecipazioni derivano dalla cessione dei pacchetti azionari delle società Sofim (L./milni 100) e Turbomotori (L./milni 45).

Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	1981	1980	Variazioni
	—	18.858	— 18.858

Non sono stati eseguiti lavori interni capitalizzabili.

Contributi	1981	1980	Variazioni
	—	1.219	— 1.219

Durante il 1981 non si è beneficiato di alcun contributo.

Proventi e ricavi diversi	1981	1980	Variazioni
Recupero costi EDP	2.465	—	2.465
Recupero costi garanzia vetture	43.725	11.396	32.329
Recupero costi di trasporto	18.816	8.551	10.265
Altri ricavi	3.543	5.075	— 1.532
	68.549	25.022	43.527

Riguardano principalmente addebiti alle società controllate per costi di loro competenza.

Differenze di cambio attive	1981	1980	Variazioni
	14.344	3.182	11.162

Sono relative ad incassi di crediti in valuta in essere alla fine dell'esercizio precedente; la variazione è dovuta allo sconto di cambiali rilasciate da A.R. Sud Africa ed A.R. Australia a fronte di esportazioni 1980 con pagamento a medio termine.

Sopravvenienze attive	1981	1980	Variazioni
Rettifiche attive costi e ricavi esercizi precedenti	3.243	986	2.257
Sconti ed abbuoni attivi	42	455	— 413
Adeguamento fondo svalutazione partecipazioni	4.212	—	4.212
Altre sopravvenienze attive	1.536	1.199	337
	9.033	2.640	6.393

L'adeguamento al fondo svalutazione partecipazioni è già descritto nel commento del relativo fondo.

Il prospetto seguente consente l'analisi a diversi livelli del risultato di esercizio:

	1981	1980	Variazioni
Risultato operativo	65	22.736	(22.671)
Componenti straordinari			
— rettifiche attive e passive costi e ricavi esercizi precedenti	633	(1.416)	2.049
— utilizzo fondo perdite su partecipazioni	4.212	—	4.212
— altre sopravvivenze attive e passive	688	847	(159)
— oneri fiscali	(1.691)	(1.935)	244
— contributi	—	1.219	(1.219)
— accantonamento rischi su crediti	(1.370)	(1.625)	255
— altri componenti straordinari	(95)	(1.520)	1.425
Totale componenti straordinari	2.377	(4.430)	6.807
Risultato prima delle perdite su partecipazioni e l'imposta sul reddito d'esercizio	2.442	18.306	(15.864)
Perdite su partecipazioni	(99.544)	(16.890)	(82.654)
Imposta sul reddito d'esercizio	—	(383)	383
Risultato netto a bilancio	(97.102)	1.033	(98.135)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31.12.1981	31.12.1980
Immobilizzazioni materiali		
Beni immobili	21.440.014.069	20.670.211.074
Impianti	9.061.501.002	7.982.298.275
Macchinari	222.306.950	210.157.374
Attrezzature	1.236.844.914	901.254.468
Mezzi di trasporto	11.289.650.190	1.123.161.147
Mobili ed arredi	1.355.255.449	1.256.328.089
Macchine d'ufficio e di EDP	6.956.145.811	705.727.312
Impianti in corso	328.230.216	4.587.765.312
	51.889.948.601	37.436.903.051
Oneri differiti su finanziamenti in valuta	35.165.105.357	8.276.553.255
Partecipazioni		
Società controllate	597.098.279.281	508.850.701.852
Società collegate	12.538.542.000	1.074.262.990
Altre partecipazioni	2.478.310.351	2.456.440.352
	612.115.131.632	512.381.405.194
Rimanenze		
Materie prime e materiali	214.211.490	194.669.259
Prodotti finiti	14.636.074.709	7.270.615.558
Prodotti in lavorazione	179.105.985	139.983.646
	15.029.392.184	7.605.268.463
Partite finanziarie		
Casse	69.626.858	2.534.758.524
Conti correnti postali	83.429.562	261.502.991
Titoli a reddito fisso	26.808.295	27.552.530
Banche	8.971.583.983	5.512.384.186
Società Controllante	132.341.770.533	140.415.805.212
Società controllate e collegate	233.570.104.307	100.167.657.763
	375.063.323.538	248.919.661.206
Crediti e partite diverse		
Clienti e cambiali attive	170.102.115.027	183.074.489.962
Società controllate e collegate	160.445.427.266	144.668.097.314
Fornitori c/to anticipi	225.000.000	2.267.329.617
Stato: per danni di guerra	1.253.770.570	1.253.770.570
per dazi e IVA	3.782.527.614	2.621.936.275
Personale	1.198.962.676	1.424.408.711
Debitori diversi	2.783.369.111	1.318.253.365
Ratei e risconti attivi	1.363.758.369	864.812.595
	341.154.931.003	337.493.098.409
TOTALE ATTIVO	1.430.417.832.315	1.152.112.889.578
Conti d'ordine		
Cauzioni amministratori	3.668.000	3.480.000
Valori di terzi in deposito	11.770.000	11.970.000
Fidejussioni ricevute da terzi	80.438.667.024	5.166.578.501
Effetti di terzi scontati	160.074.015	165.097.334
Debitori per fidejussioni ed avalli	383.687.033.702	231.461.508.793
Ipotecche su immobili	—	12.000.000.000
Pendenze fiscali verso terzi	1	1
Beni trascritti sui pubblici registri e non ancora volturati	—	62.577.778.966
Totale conti d'ordine	464.301.232.742	311.386.413.595

Il Collegio Sindacale

Vito Maiolino - Presidente
 Mario Baccani
 Gilberto Mazza
 Paolo Micheletta
 Giuliano Tedeschini

PASSIVO	31.12.1981	31.12.1980
Debiti di natura finanziaria		
Mutui con garanzia ipotecaria	4.952.422.496	6.392.341.160
Debiti a medio e lungo termine	89.869.853.533	93.751.740.116
Società Controllante a medio e lungo termine	111.540.000.000	58.056.476.672
Debiti a breve	106.999.590.858	99.657.626.408
Società controllate a breve	89.725.879.119	64.153.300.647
	403.087.746.006	322.011.485.003
Debiti di natura commerciale e passività varie		
Fornitori	34.343.193.281	142.500.418.446
Società controllate e collegate	203.612.174.763	329.630.000
Clienti c/o anticipi	172.980.000	403.369.500
Creditori diversi	23.791.412.803	57.059.888.597
Ratei e risconti passivi	10.214.464.577	8.459.941.182
	272.134.225.424	208.753.247.725
Fondo indennità liquidazione personale	31.025.670.841	27.906.140.336
Fondo ammortamento		
Fabbricati	6.427.567.426	5.904.449.758
Impianti	6.240.012.964	5.568.007.264
Macchinari	191.530.013	187.216.868
Attrezzature	945.618.574	870.632.952
Mezzi di trasporto	1.875.083.801	772.268.184
Mobili ed arredi	1.104.721.547	1.020.619.582
Macchine d'ufficio e di EDP	1.262.447.308	612.817.010
	18.047.011.633	14.936.011.618
Fondo rischi su crediti	3.111.209.386	1.757.036.025
Fondo svalutazione partecipazioni	114.671.797.000	19.340.000.000
Fondo imposte	401.133.000	371.561.000
Azionisti c/o futuro aumento capitale sociale	---	76.825.728.000
Patrimonio netto		
Capitale sociale versato:		
— azioni ordinarie	479.999.954.976	275.171.090.976
— azioni privilegiate	45.024	45.024
	480.000.000.000	275.171.136.000
Riserve		
— riserva legale	51.675.132	---
— riserva straordinaria	2.213.324.083	2.213.324.083
— riserva L. 675 del 12.8.77	807.148.944	807.148.944
— plusvalenza da conferim. (L. 576 2.12.75)	200.953.577.707	200.953.577.707
— fondo contributi Cassa del Mezzogiorno	32.990.500	32.990.500
	204.058.716.366	204.007.041.234
Utile esercizio precedente	981.827.505	---
Totale	685.040.543.871	479.178.177.234
Risultato d'esercizio	97.101.504.846	1.033.502.637
	587.939.039.025	480.211.679.871
TOTALE PASSIVO	1.430.417.832.315	1.152.112.889.578
Conti d'ordine		
Amministratori per cauzioni	3.688.000	3.480.000
Terzi per valori in deposito	11.770.000	11.970.000
Creditori per fidejussioni prestati	80.438.667.024	5.166.578.501
Creditori per effetti in circolazione	160.074.015	165.097.334
Fidejussioni per avalli prestati	383.687.033.702	231.461.508.783
Terzi per ipoteche su ns. immobili	---	12.000.000.000
Terzi per pendenze fiscali	1	1
Beni conferiti trascritti nei pubblici registri e non volturati	---	62.577.778.966
Totale Conti d'ordine	464.301.232.742	311.386.413.585

Il presidente
del Consiglio di Amministrazione
Ettore Massacesi

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE

PERDITE	1981	1980
Esistenze iniziali		
— materie prime e materiali	194.669.259	64.706.216.866
— prodotti finiti	7.270.615.558	88.479.027.844
— prodotti in lavorazione	139.983.646	68.856.780.885
	7.605.268.463	222.042.025.595
Acquisti materie prime, materiali semilavorati e prodotti finiti	1.423.529.000.185	1.148.495.027.903
Prestazioni di lavoro subordinato e relativi contributi	55.771.768.454	340.004.065.267
Accantonamento fondo di liquidazione	5.463.896.144	31.129.706.260
Spese per prestazioni di servizi	138.232.570.360	151.973.316.342
Imposte e tasse		
— dell'esercizio	487.498.424	686.741.840
— degli esercizi precedenti	13.324.284	14.522.727
	500.822.708	701.264.567
Oneri finanziari		
— su debiti a medio/lungo termine	19.303.320.058	13.319.229.948
— su debiti a medio/lungo verso Società Controllante	17.245.178.922	3.527.458.388
— su debiti a breve verso Società controllate	5.594.611.400	8.758.000.000
— su debiti verso banche	22.759.007.091	10.888.466.694
— su altri debiti	333.160.044	1.445.328.041
— sconti ed altri oneri finanziari	1.429.180.082	1.949.587.481
	66.664.457.597	39.888.070.502
Ammortamenti		
— fabbricati	523.117.668	3.134.167.130
— impianti	685.601.415	12.868.289.474
— macchinari	6.185.073	8.277.543.039
— attrezzature	75.067.457	19.292.200.362
— mezzi di trasporto	1.264.459.956	702.710.998
— mobili ed arredi	94.281.456	216.835.655
— macchine d'ufficio e di EDP	649.398.688	151.739.094
— ricerche e sviluppo	—	8.311.967.209
— avviamento produzioni	—	87.613.750
	3.298.111.713	53.043.066.711
Accantonamenti diversi	100.914.000.000	19.734.190.627
Accantonamenti per oneri fiscali	1.691.329.000	1.935.004.700
Minusvalenze su valutazione di bilancio	5.575.978	1.519.696.873
Spese e perdite diverse	8.512.511.699	19.362.906.621
Differenze cambio passive	6.299.873.762	2.540.132.618
Sopravvenienze passive	3.500.155.323	3.208.843.510
Totale perdite	1.821.989.349.386	2.035.577.318.096
Utile d'esercizio	—	1.033.502.637
TOTALE A PAREGGIO	1.821.989.349.386	2.036.610.820.733

Il Collegio Sindacale
Vito Maiolino - Presidente
Mario Baccani
Gilberto Mazza
Paolo Micheletta
Giuliano Tedeschini

PROFITTI	1981	1980
Ricavi delle vendite e prestazioni		
— autoveicoli	1.371.182.113.135	1.443.373.815.208
— ricambi e componenti autoveicoli	125.512.343.652	118.480.252.259
— costruzioni, revisione e riparazioni motori Avio	— —	41.487.928.039
— riparazioni d'officina filiali	7.037.608.522	6.419.367.575
— servizi a Società controllate e collegate	42.699.000.000	— —
— altri materiali	5.010.753.286	14.536.523.808
— altre prestazioni	4.593.449.846	48.626.916.658
— sconti e premi	— 6.497.894.649	— 11.349.680.079
	1.549.537.373.792	1.661.575.168.468
Proventi degli investimenti immobiliari	✓ 110.244.862	107.140.877
Proventi finanziari		
— da titoli a reddito fisso	407.080	1.341.575
— da crediti verso banche	180.081.894	803.439.296
— da crediti verso Società controllate e collegate	49.800.510.432	18.156.787.873
— da crediti scaduti verso la clientela	3.818.849.491	2.590.092.275
— da altri crediti	13.886.849.491	13.618.544.105
	✓ 67.686.677.821	35.170.205.124
Plusvalenze da alienazioni di beni non computabili fra i ricavi di vendita	✓ 598.889.802	1.435.849.822
Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	— —	18.858.391.925
Contributi	— —	1.219.190.627
Proventi e ricavi diversi	✓ 68.548.692.703	25.021.955.837
Differenze cambio attive	✓ 14.343.764.273	3.181.653.219
Sopravvenienze attive	✓ 9.032.809.103	2.640.464.865
Rimanenze finali		
— materie prime e materiali	214.211.490	79.955.986.766
— prodotti finiti	14.636.074.709	117.604.978.972
— prodotti in lavorazione	179.105.985	89.839.834.231
	✓ 15.029.392.184	287.400.799.969
Totale profitti	1.724.887.844.540	2.036.610.820.733
Perdita d'esercizio	✓ 97.101.504.846	— —
TOTALE A PAREGGIO	1.821.989.349.386	2.036.610.820.733

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Ettore Massacesi

**PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA
ORDINARIA**

Signori Azionisti,

per la totale copertura della perdita di L. 97.101.504.846 Vi proponiamo di utilizzare l'utile riportato dell'esercizio precedente, pari a L. 981.827.505 ed il Fondo Plusvalenze, di cui all'articolo 34 Legge 2.12.1975 n° 576, per L. 96.119.677.341.

Pertanto, in conformità all'Ordine del Giorno, oltre all'approvazione del progetto di bilancio al 31.12.1981 con il relativo conto Profitti e Perdite, dopo aver preso atto della Relazione del Collegio Sindacale siete chiamati a:

- determinare il compenso al Consiglio di Amministrazione per il decorso esercizio 1981;
- eleggere il Collegio Sindacale per il triennio 1982-1984, designandone il Presidente; stabilire i relativi compensi al Presidente ed ai Sindaci Effettivi.
- adeguare gli emolumenti del Collegio Sindacale relativi all'esercizio 1981 in relazione a quanto previsto dal DPR 16.1.1981 n. 129 e dal DPR 10.2.1981 n. 130 e dai DPR 6.5.1981 n. 312 e 313.

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente**

Ettore Massacesi

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA

Signori Azionisti,
abbiamo esaminato il progetto di bilancio al 31 dicembre 1981, la relazione degli Amministratori e i documenti giustificativi, messi a nostra disposizione ai sensi dell'articolo 2432 del Codice Civile.
I risultati dell'esercizio riguardante il periodo amministrativo 1 Gennaio/31 Dicembre 1981, si compendiano nelle seguenti classi di *valori reddituali*:

— ricavi dalle vendite	L. 1.496.804.701.649
— altri ricavi e sopravvenienze	L. 213.053.750.707
	<u>L. 1.709.858.452.356</u>
— costi dell'esercizio (al netto delle patrimonializzazioni per rimanenze mercantili)	L. 1.806.959.957.202
— perdita di cui al progetto di bilancio	<u><u>L. 97.101.504.846</u></u>

I *valori patrimoniali*, alla data del 31 dicembre 1981 si compendiano come segue:

— attività (al netto dei fondi di ammortamento, del fondo rischi su crediti e del fondo svalutazione partecipazioni)	<u>L. 1.294.587.814.296</u>
— passività (incluso fondo liquidazione personale)	L. 706.648.775.271
— capitale sociale versato	L. 480.000.000.000
— riserva legale	L. 51.675.132
— riserva straordinaria	L. 2.213.324.083
— altre riserve e utili riportati	L. 202.775.544.656
— perdita dell'esercizio 1981	L. (97.101.504.846)
	<u><u>L. 1.794.587.814.296</u></u>

I conti d'ordine, per le cauzioni degli Amministratori, le obbligazioni di garanzia e altre partite di memoria, (inclusi accertamenti fiscali su controllate estere espressi simbolicamente a motivo delle controversie

tuttora in corso), assommano a L. 464.301.232.742.

I suddetti valori corrispondono alle risultanze delle rilevazioni contabili, tenute in conformità delle norme in materia e oggetto dei nostri periodici controlli.

I criteri di calcolo applicati nella valutazione delle rimanenze attive e passive del patrimonio risultano conformi a principi largamente accolti e applicati: l'annotazione ha particolare riguardo alla iscrizione di oneri differiti derivanti dall'adeguamento delle quote dei debiti non «correnti» in valuta.

Possiamo inoltre attestare che:

- gli ammortamenti e gli stanziamenti «di esercizio» sono stati calcolati in misura che riteniamo per congrua;
- il fondo indennità liquidazione personale risulta essere stato aggiornato con le «anzianità» maturate alla data del bilancio;
- l'iscrizione dei ratei e dei risconti è avvenuta con il nostro preventivo accordo, in base al principio della competenza al periodo amministrativo considerato;
- le partecipazioni sono state iscritte al valore di acquisizione, fatta eccezione per:
 - (a) Autostrada Torino-Milano S.p.A., valutata alla media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre del 1981;
 - (b) CINTIA S.p.A., interamente svalutata (salvo una residua lira di valore simbolico);
 - (c) Alfa Romeo Auto, CO.FI. e altre partecipazioni (sostanzialmente quelle delle Società operanti all'estero) con una svalutazione iscritta in apposito fondo con riferimento ai singoli netti patrimoniali.

Esprimiamo parere favorevole alla approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 1981 e alla copertura della perdita secondo quanto proposto dagli Amministratori.

Rammentiamo che si dovrà provvedere alla nomina del Collegio Sindacale per il nuovo triennio.

Il Collegio Sindacale

Vito Maiolino	Presidente
Mario Baccani	Sindaco Effettivo
Gilberto Mazza	Sindaco Effettivo
Paolo Micheletta	Sindaco Effettivo
Giuliano Tedeschi	Sindaco Effettivo

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Signori Azionisti,

l'attuazione delle politiche della Vostra Società e delle sue controllate, comporta significativi investimenti e quindi notevoli impegni finanziari. A parziale soddisfacimento degli stessi Vi proponiamo di deliberare l'aumento di capitale da L. 480 miliardi a L. 600 miliardi mediante emissioni di n. 3.750.000.000 nuove azioni del valore nominale di L. 32 ciascuna da offrire in opzione, alla pari agli azionisti in ragione di n. 1 azione nuova ogni gruppo di n. 4 attuali azioni possedute.

Se la nostra proposta troverà accoglimento occorrerà modificare l'art. 5 dello Statuto Sociale per modo che l'articolo stesso, ad aumento del capitale sociale effettuato, risulti come segue:

«Art. 5 — Il capitale sociale è di L. 600 miliardi ed è diviso in n. 18.750.000.000 azioni del valore nominale di L. 32 ciascuna, di cui n. 18.749.998.593 azioni ordinarie e n. 1.407 (millequattrocentosette) azioni privilegiate.

Le azioni privilegiate godono del diritto di priorità nel pagamento del dividendo e nel rimborso del capitale se nel caso di scioglimento della Società ai sensi degli artt. 34 e 37 del presente Statuto. Esse sono parificate alle azioni ordinarie».

L'aumento del capitale è subordinato alle approvazioni di legge.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ettore Massacesi

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Signori Azionisti,
gli Amministratori propongono, in sede di Assemblea straordinaria, di aumentare a pagamento il capitale sociale da 480 a 600 miliardi di lire; una volta ancora non possiamo che dare un parere del tutto favorevole per una operazione che mira ad adeguare i «mezzi propri» alle necessità finanziarie della gestione. Attestiamo che l'attuale capitale sociale di 480 miliardi di lire è stato interamente versato.

Il Collegio Sindacale

Vito Maiolino	Presidente
Mario Baccani	Sindaco Effettivo
Gilberto Mazza	Sindaco Effettivo
Paolo Micheletta	Sindaco Effettivo
Giuliano Tedeschini	Sindaco Effettivo

ALLEGATO

**Bilancio
riclassificato
al 31 dicembre 1981**

Lo stato patrimoniale ed il conto profitti e perdite, presentati dal Consiglio d'Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione, sono stati redatti in base agli schemi previsti dalle norme di legge vigenti in Italia.

Nei seguenti prospetti, gli stessi dati patrimoniali ed economici sono stati riclassificati secondo la più avanzata prassi contabile raccomandata dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

**Financial
Statements
at December 31, 1981**

The financial statements, drawn up for the approval of Shareholders, have been prepared according to the standards required by the Italian law.

The following statements show the same figures but reclassified according to the international reporting practice and, in particular, following the recommendations of the «Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti».

ATTIVITÀ	ASSETS	31.12.1981	31.12.1980
ATTIVITÀ A BREVE	CURRENTS LIABILITIES		
Cassa	Cash	70	2.535
Banche	Bank deposits	9.054	5.774
Crediti (esigibili entro 12 mesi)	Receivables: (within 12 months)		
— Clienti e cambiali attive	— Customers and bills	169.442	181.377
meno fondo svalutazione crediti	less provision for doubtful debts	(3.111)	(1.757)
		166.331	
— Società controllate e collegate	— Subsidiaries and associated Co.s	318.214	194.134
— Soc. Controllante (Finmeccanica)	— Holding Co. (Finmeccanica)	132.342	140.416
— Altri crediti a breve	— Other short term receivables	8.892	625.779
Anticipi a fornitori	Advance payment to suppliers	225	6.517
Rimanenze:	Inventories:		
— Prodotti finiti	— Finished products	14.636	7.270
— Materie prime e materiali ausiliari	— Raw and subsidiary materials	214	195
— Prodotti in lavorazione	— Work in progress	179	15.029
Ratei e risconti attivi	Accrued incomes and prepaid expenses	1.364	865
Totale attività a breve	Total current assets	651.521	539.296
ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE	FIXED ASSETS		
— Crediti (esigibili dopo 12 mesi)	— Receivables (after 12 months)		
— Clienti e cambiali attive	— Customers and bills	660	1.697
— Società controllate e collegate	— Subsidiary and associated Co.s	75.801	76.461
— Depositi cauzionali	— Guarantee deposits	154	129
— Partecipazioni:	— Shareholdings:		
— Società controllate dirette Italia	— Italian subsidiaries	503.494	499.289
— Società controllate dirette estero	— Foreign subsidiaries	93.604	9.562
— Società collegate dirette Italia	— Italian associated Co.s	12.500	1.074
— Società collegate dirette estero	— Foreign associated Co.s	39	—
— Altre partecipazioni minoritarie	— Other minority shareholdings	2.478	2.456
Totale partecipazioni	Total shareholdings	612.115	
meno fondo svalut. partecipaz.	less depreciation fund	(114.627)	497.443
Immobilizzazioni tecniche:	Technical assets:		
— Terreni	— Land	3.825	3.821
— Fabbricati	— Buildings	17.615	16.849
— Impianti e macchinari	— Plants and machinery	9.284	8.193
— Attrezzature	— Tools and equipments	1.237	901
— Mobili ed arredi	— Furniture and office machines	2.078	1.962
— Automezzi	— Vehicles	11.290	1.123
— Elaboratori elettronici	— Computer equipments	6.233	
— Costruzioni in corso	— Construction in progress	328	5.025
Totale immobilizzazioni tecniche	Total technical assets	51.890	
meno fondo sval. immob. tecniche	less depreciation fund	(18.047)	33.843
— Oneri differiti su finanziamenti in valuta	— Deferred charges on foreign currency loans	35.165	8.277
Totale attività immobilizzate	Total fixed assets	643.066	576.783
TOTALE ATTIVITÀ	TOTAL ASSETS	1.294.587	1.116.079

PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	LIABILITIES AND SHAREHOLDERS' EQUITY	31.12.1981	31.12.1980
PASSIVITÀ A BREVE	CURRENT LIABILITIES		
Banche	Bank overdrafts	106.126	97.361
Dipendenti c/correnti	Staff current accounts	873	2.297
Debiti (pagabili entro 12 mesi)	Payables (within 12 months)		
— Fornitori	— Suppliers	34.343	142.500
— Società controllate e collegate	— Subsidiary and associated Co.s	287.088	64.483
— Mutui passivi (parte corrente)	— Loans (short term portion)	29.532	26.995
— Fondo imposte	— Provision for taxes	401	372
— Azionisti c/futuro aumento capitale sociale	— Shareholders for future capital stock increase	—	76.826
— Altri debiti a breve	— Other short term payables	30.042	57.060
Anticipi da clienti	Advances payment from customers	173	403
Ratei e risconti attivi	Accrued expenses and deferred incomes	10.214	8.460
Totale passività a breve	Total current liabilities	498.792	476.757
PASSIVITÀ A MEDIO E LUNGO TERMINE	MEDIUM AND LONG TERM LIABILITIES		
Mutui passivi (parte non corrente)	Loans (medium and long term portion)		
— Con garanzia reale	— Guaranteed	3.329	6.107
— Senza garanzia	— Unguaranteed	173.501	125.098
Fondo indennità di anzianità	Staff severance indemnity provision	31.026	27.906
Totale passività a medio/lungo termine	Total medium and long term liabilities	207.856	159.111
TOTALE PASSIVITÀ	TOTAL LIABILITIES	706.648	635.868
PATRIMONIO NETTO	SHAREHOLDERS' EQUITY		
Capitale sociale	Capital stock	480.000	275.171
Riserve:	Reserves:		
Riserva legale	Legal reserve	52	—
— Plusvalore su conferim. (L. 2.12.75 n° 576)	— Plus-value on assignement (law 576 issued on 12.2.75)	200.954	200.954
— Riserva straordinaria	— Extraordinary reserve	2.213	2.213
— Riserva Legge 12.8.77 n° 675	— Reserve as per law 675 on 8.12.77	807	807
Contributi Cassa Mezzogiorno	Grants Cassa del Mezzogiorno	33	33
Risultato esercizio precedente	Profit of the previous year	982	—
Risultato d'esercizio:	Profit (loss) for the year:	(97.102)	1.033
Totale patrimonio netto	Total Shareholders' equity	587.939	480.211
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	TOTAL LIABILITIES AND SHAREHOLDERS' EQUITY	1.294.587	1.116.079

**Conto economico per
l'esercizio chiuso
al 31 Dicembre 1981**

(in lire milioni)

**Profit and loss account
for the year ended
December 31, 1981**

(millions of lire)

		1981	1980
RICAVI NETTI	NET REVENUES		
— Vendita prodotti finiti	— <i>Finished products n.s.v.</i>	1.490.196	1.591.992
— Prestazioni di servizio al Gruppo A.R.	— <i>Services rendered to A.R. Group</i>	42.699	—
Altri ricavi	<i>Other revenues</i>	16.642	1.549.537
COSTI E SPESE	COSTS AND EXPENSES		69.583
Costo del venduto	<i>Cost of sales</i>		
— Prodotti finiti	— <i>Finished products</i>	(1.398.808)	(1.402.724)
— Prestazioni di servizio al Gruppo A.R.	— <i>Services rendered to A.R. Group</i>	(46.699)	—
— Altri materiali e servizi	— <i>Other materials and services</i>	(15.676)	(1.457.183)
Spese amministrative e di vendita	<i>General, admin. and sales expenses</i>		(69.583)
Spese di ricerca e sviluppo	<i>Research and develop. expenses</i>		(91.815)
Ammortamenti	<i>Depreciation</i>		(99.460)
Utile (perdita) operativi	Operating profit (loss)		(3.298)
ONERI E PROVENTI DIVERSI	SUNDRY INCOMES AND DEDUCTIONS		(53.046)
Proventi finanziari	<i>Interests incomes</i>		(2.759)
— Interessi bancari	— <i>From bank deposits</i>	180	26.357
— Interessi da società controllate e collegate	— <i>From subsidiary an associated companies</i>	49.801	804
— Interessi da clienti	— <i>From customers</i>	3.819	18.157
— Interessi da altri crediti	— <i>Other interest incomes</i>	13.887	2.590
Oneri finanziari	<i>Interest charges</i>		13.619
— Interessi passivi su mutui	— <i>From long term loans</i>	(19.303)	
— Interessi bancari	— <i>From bank overdrafts</i>	(22.759)	(12.630)
— Interessi verso società controllate e collegate	— <i>From subsidiary and associated companies</i>	(5.595)	(10.888)
— Interessi da altri debiti	— <i>From other debts</i>	(17.578)	(8.758)
— Sconti ed altri oneri finanziari	— <i>Discounting and bank charges</i>	(1.429)	(5.662)
Altri proventi ed oneri diversi	<i>Other incomes and charges</i>		(1.950)
— Effetti attivi	— <i>Rent incomes</i>	110	
— Sopravvenienze attive e passive da alienazione cespiti (netto)	— <i>Profit or (loss) arising from disposai of fixed assets (net)</i>	597	107
— Rettifiche costi e ricavi esercizi precedenti (netto)	— <i>Adjustments of costs and revenues of the previous years (net)</i>	4.845	859
— Accantonamenti rischi su crediti	— <i>Provision for doubtful debts</i>	(1.370)	(1.156)
— Perdite su partecipazioni	— <i>Loss on shareholdings</i>	(4)	(1.625)
Utile prima della svalutazione delle partecipazioni e tasse	Profit before shareholdings depreciation and tax		(1.518)
Svalutazione partecipazioni	<i>Shareholdings depreciation</i>	2.442	
Imposta sul reddito d'esercizio	<i>Income tax for the year</i>	(99.544)	18.306
UTILE (PERDITA) NETTA D'ESERCIZIO	PROFIT (LOSS) FOR THE YEAR		(16.890)
		(97.102)	(383)
			1.033

**Prospetto delle variazioni
nella situazione
patrimoniale-finanziaria
avvenute nel corso dell'esercizio
chiuso il 31.12.1981**

(in lire milioni)

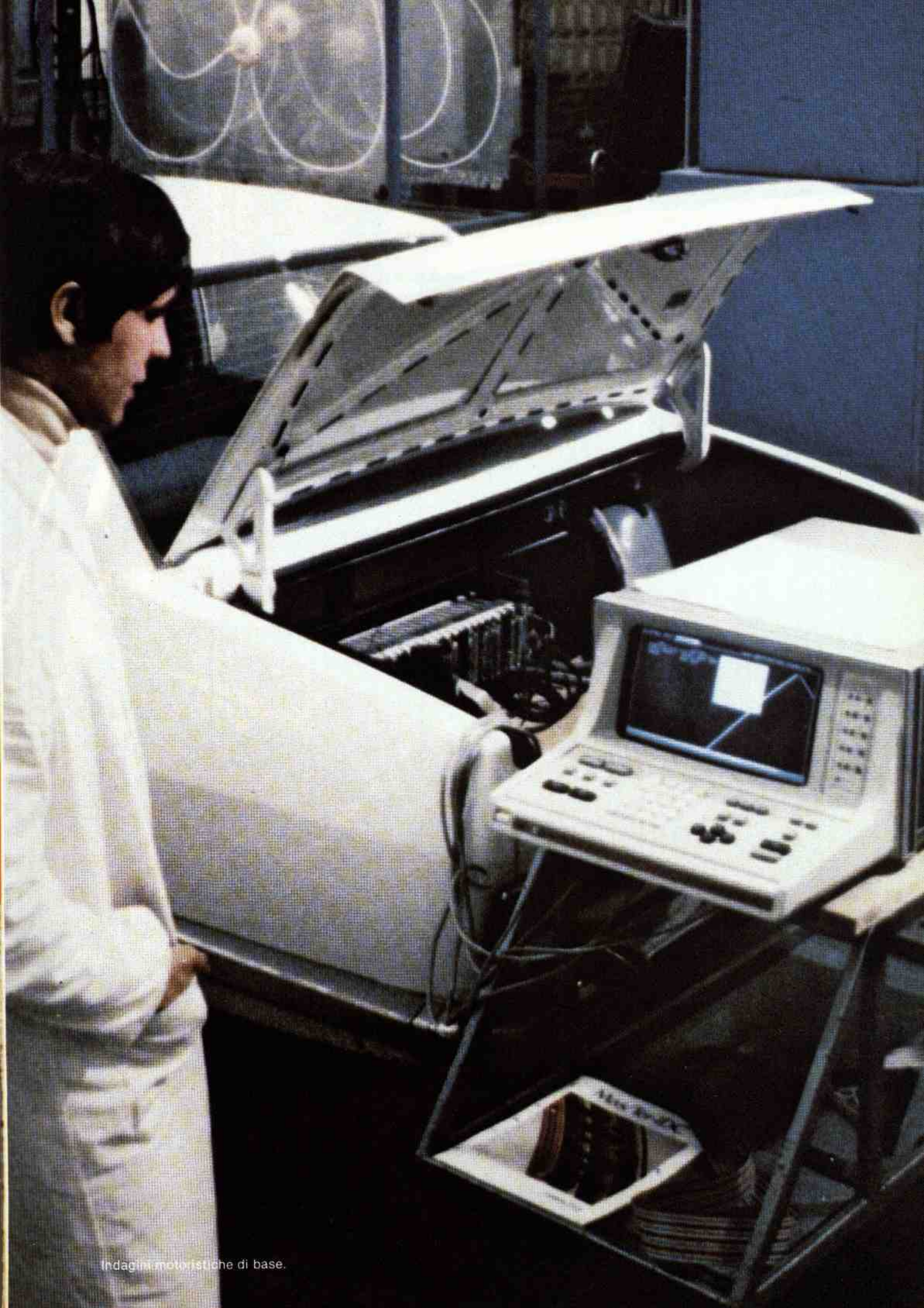
**Statement of changes
in financial position
for the year ended
December 31, 1981**

(millions of lire)

FONTI DI FINANZIAMENTO		SOURCES OF FUNDS	
Perdita netta d'esercizio		Net loss for the year	(97.102)
Ammortamento delle immobilizzazioni tecniche		Technical assets depreciation	3.298
Quota annuale indenn. di anzianità		Annual provision for severance indemnity	5.994
Capitale circolante netto		Net working capital	(87.810)
Valore netto contabile dei cespiti alienati		Net book value of fixed assets written off	3.090
Aumento dei debiti pagabili oltre 12 mesi		Increase of payables due longer than 12 months	75.157
Aumento capitale sociale		Increase of capital stock	204.829
Svalutazione partecipazioni		Shareholdings depreciation	99.544
Totale fondi		Total funds	294.810
IMPIEGHI		APPLICATION OF FUNDS	
Utilizzo del fondo svalutazione partecipazioni		Adjustment of shareholdings depreciation fund	(4.212)
Aumento dei crediti con esigibilità prevista dopo 12 mesi		Increase of receivables due longer than 12 months	(24.088)
Acquisizione di attivo immobilizzato:		Addition to fixed assets	
— immobilizzazioni tecniche		— technical assets	(17.292)
— partecipazioni		— shareholdings	(99.734) (117.026)
Trasferimento tra le passività a breve delle quote correnti dei prestiti a m/lungo termine		Portion of medium and long terms debts to current liabilities	(29.532)
Indennità di anzianità pagate		Severance indemnities paid	(2.874)
Totale impieghi		Total applications	(177.732)
AUMENTO DEL CAPITALE CIRCOLANTE		INCREASE OF WORKING CAPITAL	
Determinato da:		Due to:	117.078
Attività a breve		Current assets	
— Cassa e banche		— Cash and Banks	815
— Crediti (esigibili entro 12 mesi)		— Receivables (due within 12 months)	130.375
— Rimanenze		— inventories	7.424
— Ratei e risconti attivi		— Accrued incomes and prepaid exp.	499 139.113
Passività a breve		Current Liabilities	
— Conti bancari passivi		— Bank overdrafts	(7.341)
— Debiti pagabili entro 12 mesi		— Payables (due within 12 months)	(10.403)
— Ratei e risconti attivi		— Accrued exp. and deferred incomes	(1.754)
— Quote correnti di mutui passivi		— Long term loans (current portion)	(2.537) (22.035)
TOTALE		TOTAL	117.078

SICUREZZA
ALFA ROMEO

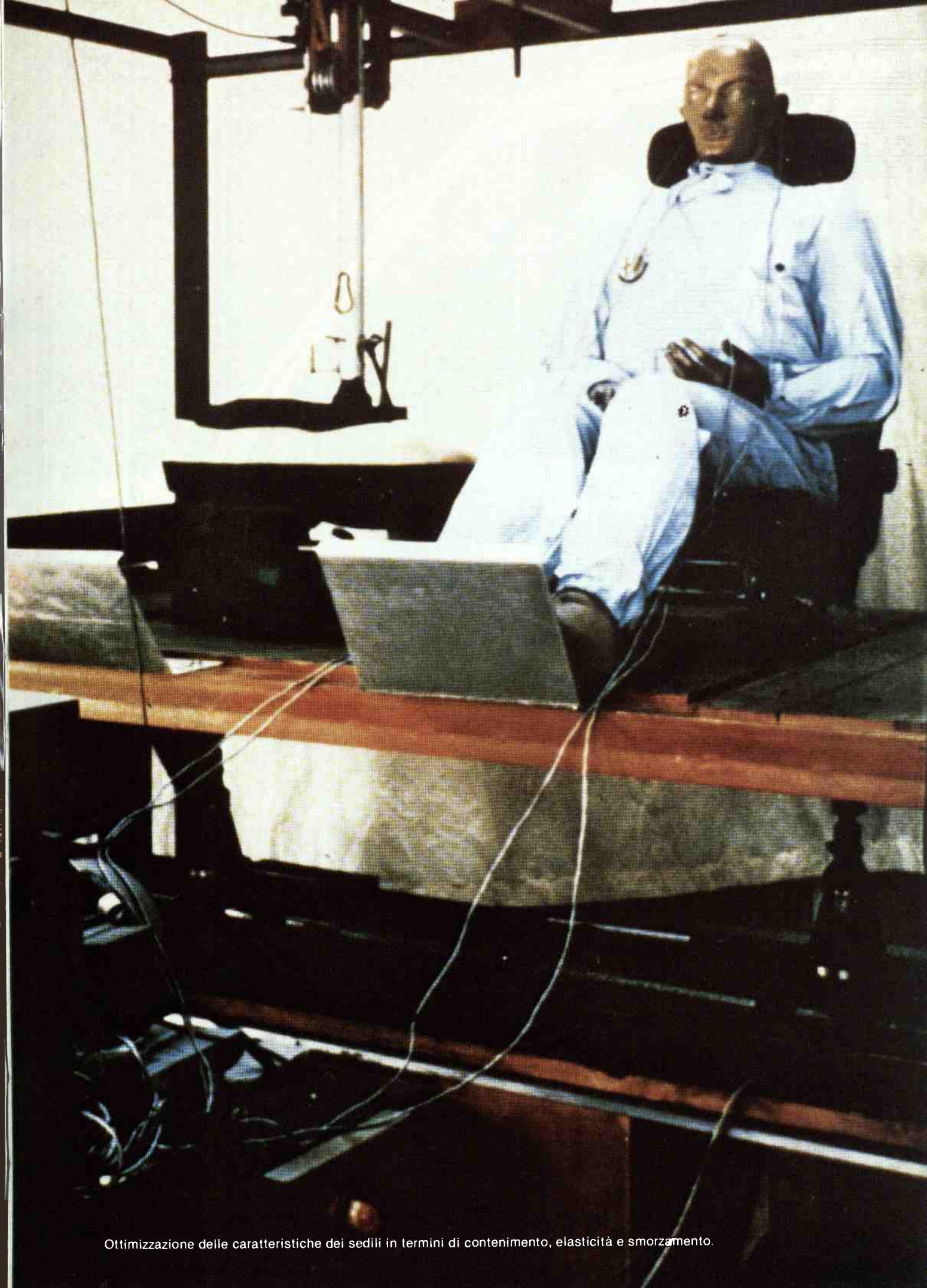
L'Alfa Romeo è da sempre attiva nel campo della ricerca finalizzata all'ottenimento della maggior sicurezza, del risparmio energetico nonché del controllo anti inquinamento atmosferico. La serie di foto riprodotte qui di seguito mostra alcuni degli esperimenti che si effettuano nei laboratori di ricerca Alfa Romeo e sulla pista sperimentale di Balocco.



Indagini motoristiche di base.



Prova su banco a rulli.



Ottimizzazione delle caratteristiche dei sedili in termini di contenimento, elasticità e smorzamento.



Prova di tenuta delle portiere.



Sviluppo sistemi di ritenuta passiva interni al posto di guida e nel sedile passeggero



Inizio di una prova di sicurezza sulla pista sperimentale di Balocco.

PROVA N.146
VETT. TIPO 116 44



Evidenziazione delle capacità di assorbimento dell'energia d'urto da parte della scocca.



Controllo reazione vettura ai diversi tipi di pavimentazione stradale.



Prova di *Steering Pab* per evidenziare la tenuta laterale della vettura.



Controllo della tenuta di strada su pista bagnata.

SOCIETÀ ALFA ROMEO IN ITALIA

Alfa Romeo S.p.A.	— Sede sociale: Via Gattamelata, 45 20149 MILANO 20100 MILANO Direzione ed Uffici: Viale Alfa Romeo 20020 ARESE (MI)	Tel. 02/3977.1 Cas. Post. 1821 - Tel. 02/9339.1 - Tlx 330101 Cas. Post. 19 - 20020 ARESE	Certificatori Coopers & Lybrand S.a.s.
Industria Napoletana Costruzione Autoveicoli Alfa Romeo - Alfasud S.p.A.	— Sede sociale: Via Medina, 40 80133 NAPOLI — Direzione ed Uffici: Viale Impero 80038 POMIGLIANO D'ARCO (NA)	Tel. 081/8841033 Tlx ALFASUD 710260 - 710379 Tel. 081/8841344 Tlx. 710083	Certificatori Coopers & Lybrand S.a.s.
Alfa Romeo Auto S.p.A.	— Sede sociale: Via Medina, 40 80133 NAPOLI — Direzione ed Uffici: Viale Impero 80030 POMIGLIANO D'ARCO (NA) Viale Alfa Romeo 20020 ARESE (MI) — Stabilimenti: Viale Impero 80038 POMIGLIANO D'ARCO (NA) Viale Alfa Romeo 20020 ARESE (MI) Via Gattamelata 45 (Portello) 20149 MILANO	Tel. 081/8841033 Tlx. 710260 - 710379 Tel. 081/8841344 Tlx. 710083 Tel. 02/9339.1 Tlx. 330101 Tel. 081/8841344 Tlx. 710083 Tel. 02/9339.1 Tlx. 330101 Tel. 02/3977.1	Certificatori Coopers & Lybrand S.a.s.
Alfa Romeo Veicoli Commerciali e Lavorazioni Meccaniche S.p.A.	— Sede sociale: Via Medina, 40 80133 NAPOLI — Direzione ed Uffici: — Stabilimento: Viale Impero 80038 POMIGLIANO D'ARCO (NA)	Tel. 081/8841033 Tlx. 710260 - 610379 Tel. 081/8841344 Tlx. 710083	Certificatori Peat Marwich Mitchell & Co.
Alfa Romeo Avio S.p.A.	— Sede sociale: Via Medina, 40 80133 NAPOLI — Direzione ed Uffici: — Stabilimento: Viale Impero 80038 POMIGLIANO D'ARCO (NA)	Tel. 081/8841033 Tlx. 710260 - 610379 Tel. 081/8841344 Tlx. 710083	Certificatori Peat Marwich Mitchell & Co.
Autodelta S.p.A.	— Sede sociale: — Direzione ed Uffici: — Stabilimento: Via Enrico Fermi 7 20019 SETTIMO MILANESE (MI)	Tel. 02/3281419 Tlx. AUTDEL 330224	Certificatori Peat Marwich Mitchell & Co.
AR.N.A. Alfa Romeo Nissan Automobili S.p.A.	— Sede Sociale: Via Medina, 40 80133 NAPOLI	Tel. 081/8841033 Tlx. 710260 - 710379	Certificatori Deloitte Haskins & Sells
Spica S.p.A.	— Sede sociale: — Direzione ed Uffici: — Stabilimento: Viale Enriquez 15 57100 LIVORNO	Tel. 0586/410200 Tlx SPICA 500452	Certificatori Peat Marwich Mitchell & Co.

Spica Sud S.p.A.	— Sede sociale: Via Capobianco, 2 89110 REGGIO CALABRIA	Tel. 0965/94995	Certificatori Peat Marwich Mitchell & Co.
	— Direzione ed Uffici: Via Bertoloni 3D 00197 ROMA	Tel. 06/879716	
Componentistica Meridionale S.p.A.	— Sede sociale: Via Capobianco, 2 89110 REGGIO CALABRIA	Tel. 0965/94995	Certificatori Peat Marwich Mitchell & Co.
	— Direzione ed Uffici: Via Bertoloni 3D 00197 ROMA	Tel. 06/879716	
Merisinter Meridionale Prodotti Sinterizzati S.p.A.	— Sede sociale — Direzione ed Uffici: — Stabilimento: Strada Provinciale Arzano Casandrino n. 65 80022 ARZANO (NA)	Tel. 081/7312866 Tlx 710456 MESINT	
M.C. S.p.A.	— Sede sociale: — Direzione ed Uffici: — Stabilimento Via Sommariva, 20 12030 CARAMAGNA PIEMON- TE (CN)	Tel. 0172/89095-89373	
CO.FI Commerciale Finanziaria S.p.A.	Via Gattamelata, 45 20149 MILANO	Tel. 02/3977.1 Tlx. 330101	Certificatori Coopers & Lybrand S.a.s.
CoFi Leasing S.p.A.	Via Gattamelata, 45 20149 MILANO	Tel. 02/3977.1 Tlx. 330101	Certificatori Coopers & Lybrand S.a.s.
SICA - Studi Impianti Consulenze Automobilistiche S.r.l.	Via Gattamelata, 45 20149 MILANO	Tel. 02/3977.1 Tlx. 330101	Certificatori Peat Marwich Mitchell & Co.
C.A.B. S.r.l. Commercio Autoveicoli Bolzano	Via Macello, 55 39100 BOLZANO	Tel. 0471/971043	Certificatori Coopers & Lybrand S.a.s.
S.O.C.A.R. S.r.l. Società Commercio Autoveicoli Ricambi	Via Gattamelata, 45 20149 MILANO	Tel. 02/3977.1	Certificatori Coopers & Lybrand S.a.s.
V.A.R.AN. S.r.l. Vendita Autoveicoli Ricambi Ancona	Piani della Baraccola SS 16 km. 304 - 60100 ANCONA	Tel. 071/804222	Certificatori Coopers & Lybrand S.a.s.
V.A.R.CAT. S.r.l. Vendita Autoveicoli Ricambi Catania	Via Acquicella Porto, 37 C 95121 CATANIA	Tel. 095/340522	Certificatori Coopers & Lybrand S.a.s.
V.A.R.COM. S.r.l. Vendita Autoveicoli Ricambi Como	Via Briantea, 3 22030 TAVERNERIO (Como)	Tel. 031/427258	Certificatori Coopers & Lybrand S.a.s.
V.A.R.E. S.r.l. Vendita Autoveicoli Ricambi Reggio Emilia	Via Fratelli Cervi, 39 42100 REGGIO EMILIA	Tel. 0522/72644	Certificatori Coopers & Lybrand S.a.s.
V.A.R.I.B. S.r.l. Vendita Autoveicoli Ricambi Brescia	Via S. Eufemia 108/E 25100 BRESCIA	Tel. 030/363215	Certificatori Coopers & Lybrand S.a.s.
V.A.R.TO. S.r.l. Vendita Autoveicoli Ricambi Torino	Corso Moncalieri, 15 10131 TORINO	Tel. 011/658383	Certificatori Coopers & Lybrand S.a.s.

FILIALI ALFA ROMEO IN ITALIA

ANCONA	S.S. 16 Adriatica Km. 304 Piani della Baraccola 60100 ANCONA	Tel. 804.211 Tlx ALFA AN 560119
BARI	Via Napoli 353 70123 BARI	Tel. 441.433 - 441.630 Tlx ALFA BA 810185
BOLOGNA	Via del Lavoro 47 40033 CASALECCHIO DI RENO	Tel. 573.007 Tlx ALFA BO 510373
CATANIA	Via Ulisse 14 95126 CATANIA	Tel. 493.344 TlxALFA CT 970109
COSENZA	S.S. 19 Bivio Rende (Commenda) 87030 RENDE	Tel. 839.151 Tlx ALFA CS 800014
FIRENZE	Via Pratese 101 50145 FIRENZE	Tel. 370.641 - 373.541 Tlx ALFA FI 570306
GENOVA	Via Merano 20 16154 SESTRI PONENTE Ufficio Regionale di Cagliari Via Cugia 1 09100 CAGLIARI	Tel. 620.841 Tlx ALFA GE 270598 Tel. 306.928 - 306.929 Tlx ALFA CA 613571
MILANO	Via Grosotto 7 20149 MILANO	Tel. 36.95 Tlx ALFA MI 332523
NAPOLI	Via delle Repubbliche Marinare 124, 126, 128 80147 NAPOLI	Tel. 221.560 Tlx ALFA NA 710177
PADOVA	Via Venezia 59 35100 PADOVA Dipendenza di Trieste Piazza Duca degli Abruzzi 5 34132 TRIESTE	Tel. 42.166 Tlx ALFA PD 430270 Tel. 68.484 Tlx ALFA TS 460352
PESCARA	S.S. Adriatica 334/336/338 65015 MONTESILVANO	Tel. 839.141 Tlx ALFA PE 600024
ROMA	Via Ostiense 236 00144 ROMA	Tel. 542.34.75 Tlx ALFA RM 611043
TORINO	Via Botticelli 83, 85, 87 10154 TORINO	Tel. 264.545 - 202.222 Tlx ALFA TO 221145

SOCIETÀ ALFA ROMEO ALL'ESTERO

LUXEMBOURG Alfa Romeo International S.A.	Registered office: Rue des Bains 16 Tel. 46.41.11 Tlx. 1274SEB - LU Representative office: Via Cantonale 1 LUGANO (CH) Tel. 227082	<i>Chairman and Managing Director</i> R.G. De Cristofaro	<i>Auditors</i> Arthur Andersen & Co.
AUSTRALIA Alfa Romeo (Australia) Pty Ltd.	Registered office: 561 Bourk St. MELBOURNE 3000 Management and offices: Beauchamp Roads MATRAVILLE 2036 (Sydney) Tel. 666.41.22 Tlx. ALFAR AA 22866	<i>Managing Director</i> Ruggero Rotondo	<i>Auditors</i> Arthur Andersen & Co.
AUSTRIA Alfa Romeo Gesellschaft m.b.H.	Breitenfurterstrasse 142-144 1230 WIEN Tel. 85.25.36 Tlx. 01-2049	<i>Managing Director</i> Silvano Tagini	<i>Auditors</i> Arthur Andersen & Co.
BELGIUM Alfa Romeo Benelux S.A.	65, Chaussée de Zellik 1080 BRUXELLES Tel. 46.500.64 Tlx. 23970 ARBE	<i>Managing Director</i> Rinaldo Hercolani	<i>Auditors</i> Arthur Andersen & Co.
BRAZIL Alfa Romeo Brasil Ltda.	c/o Erima Carneiro Avenida Rio Branco 277-14° Andar RIO DE JANEIRO	<i>Managing Director</i> Erima Carneiro	
CANADA Alfa Romeo (Canada) Limited	Municipality of Metropolitan Toronto - To 18th Floor 250 University Avenue TORONTO (Ontario) M5H 3E9 Tel. (416) 362-4981 Tlx. 06 - 22687	<i>Chairman</i> Lauro Coppi	<i>Auditors</i> Newman, Sversky & Co.
DENMARK Alfa Romeo (Denmark) Aps	Kornmarksvej 12-20 2600 GLOSTRUP Tel. 02-996800 Tlx. ALFA DK 33222	<i>Director, General Manager</i> Franco Giannone	<i>Auditors</i> Revisionfirmaet C. Jespersen
FRANCE Alfa Romeo S.A.	Registered office: 150, Champs Elysée 75008 PARIS Tel. 359.13.14 Management and office: 3/5 Av. Gallieni 94250 GENTILLY Tel. 581.12.60 Tlx. ALFAROM 270623 F	<i>Chairman</i> Pierre Anderegg	<i>Auditors</i> Coopers & Lybrand
Société Établissements Dupleix S.A.	6, Rue Dupleix PARIS (15 émé) Tel. 56.73.553	<i>Manager</i> Bernard Senecal	<i>Auditors</i> Coopers & Lybrand
Société Alfa Provence (S.A.P.) S.r.l.	241, Avenue Du Prado MARSIGLIA (13008) Tel. 79.9.144. Tlx. 400.204	<i>Manager</i> Aldo Tassan	<i>Auditors</i> Coopers & Lybrand
Garage Roosevelt S.r.l.	ISSY LES MOULINEAUX (HANT DE SEINE 92130) Quai du Président Roosevelt PARIS	<i>Manager</i> Pierre Anderegg	<i>Auditors</i> Coopers & Lybrand

GERMANY**Alfa Romeo Vertriebsgesellschaft m.b.H**

Lärchenstrasse 110
 623 FRANKFURT A/MAIN -
 GRIECHEIM - Tel. 0611 39 031
 Tlx. ALFAF D 4-13055
 Spare parts and service center
 München:
 Infolstgädter Strasse 61N
 Euro Industriepark
 8 MÜNCHEN 46
 Bremen:
 an der Grenzappel 7-9
 28 BREMEN
 Köln:
 VenLoer Strasse 1494
 5 KOLN 30

Managing Director
 Sigfried Huber

Auditors
 Arthur Andersen & Co.

UNITED KINGDOM**Alfa Romeo (Great Britain) Ltd.**

Geronway - Edgware Road
 LONDON N.W. 2 - 6LW
 Tel. 4509191
 Tlx. 261538 BRITALFA LONDON

Managing Director
 Peter Nickolls

Auditors
 Arthur Andersen & Co.

NETHERLANDS**Alfa Romeo Nederland B.V.**

Kabelweg 100 - Postbus 8525
 AMSTERDAM
 Tel. 82 15 51
 Tlx. 13430 ALFA NL

Managing Director
 Ettore Anzini

Auditors
 Coopers & Lybrand

SPAIN**Alfa Romeo Espanola S.A.**

Calle Nunez del Balboa 46
 MADRID
 Tel. 27 61 760
 Tlx. 23500 FMECC - E

Manager
 Arturo Coriasso
 Lara

SOUTH AFRICA**Alfa Romeo South Africa Pty Ltd**

750 Pretoria Main Road
 WYNBERG - SANDTON - TVL
 P.O. Box 78439 SANDTON
 Tel. 408176
 Tlx. 434913

Chairman
 Antonio Guglielmi

Auditors
 Alex, Aiken & Carter

Brits Engineering industries S.A. Pty

Corner Krokodilrft &
 Pendering Street
 BRITS - TVL
 P.O. Box 658 BRITS TVL
 Tel. 012 112 0062
 Tlx. 4-22594

Managing Director
 Vito Bianco

Auditors
 Alex, Aiken & Carter

SWEDEN**Alfa Romeo Svenska AB**

Ostmaestrargraend 8
 12173 STOCKHOLM
 Tel. (08) 81 10 50
 Tlx. 17506 ALFAUTO S

*Director, General
 Manager*
 G. Caltanissetta

Auditors
 Arthur Andersen & Co.

SWITZERLAND**Alfa Romeo Svizzera S.A.**

6982 AGNO (LUGANO)
 Tel. 59 12 12
 Tlx. 79380 ALFAA CH

*Director, General
 Manager*
 Giorgio De Feo

Auditors
 Arthur Andersen & Co.

U.S.A.**Alfa Romeo Inc.**

250 Sylvan Avenue
 ENGLEWOOD CLIFFS - N.J. 07632
 Tel. N.J. (201) 871 12 34
 N.Y. (212) 736 65 16/65 69
 Tlx. 13-5413
 Western Division
 215 Douglas St.
 S. EL SEGUNDO
 CALIFORNIA 90245
 Tel. (213) 772-4414
 Tlx. 664466

Managing Director
 Joseph Dent

Auditors
 Arthur Andersen & Co.

I grafici con i relativi dati, riportati nel contesto di questo fascicolo, come pure gli allegati da pag. 75 in poi, non fanno parte della «Relazione del Consiglio di Amministrazione» presentata all'Assemblea degli Azionisti.

Pubblicato da: Alfa Romeo S.p.A.
Contabilità e Bilanci
Servizio Editing

Realizzato da: F.lli Vallardi Editori S.r.l. - Milano
Fotocomposizione - Aeffe
(Cinisello B.)
Stampa - Artipo (Milano)
Printed in Italy
Maggio 1982

Alfa Romeo 

